BOLLETTINO SUI SERVIZI LEGALI NELLA UE

a cura della Rappresentanza del CNF a Bruxelles

Il bollettino puo essere richiesto gratuitamente all'indirizzo: bruxelles@cnf.it

02/ 2018 novembre 2018

INTERVENTI ED APPROFONDIMENTI

La qualità degli avvocati : prime osservazioni del CCBE su un possibile sistema di valutazione
I tre studi della Commissione Europea
- di Aldo Bulgarelli

Gli obblighi dei cosidetti intermediari fiscali : gli effetti della nuova direttiva
La modifica della direttiva 2011/16/UE (DAC)
- di Deosdedio Litterio

La sentenza della Corte di Giustizia nel cosidetto caso ICI - Chiesa Cattolica
Cause riunite C 622/16 – 62316 – 624/16
- di Carlo Forte

I progetti europei: il ruolo della fondazione ELF
European Lawyers' Foundation
- di Alonso Hernández Pinzón - M. Director Elf

La collaborazione tra il CNF e la ELF per i progetti europei di formazione :
TRALIM II e TRADATA
- di Giovanna Franzese

ATTIVITA DELL'UNIONE EUROPEA

- CAUSE riunite C-622/16 – 623/16 – 624/16

Sentenza della Corte di Giustizia del 6 novembre 2018 - cause riunite C-622/16 - 623/16 - 624/16 Scuola elementare Maria Montessori – Ferracci / Commissione: ICI – aiuti di Stato

- CAUSA C – 21/17

Sentenza della Corte di Giustizia del 6 settembre 2018 – Rinvio pregiudiziale – Cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale – Procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento

- CAUSA C - 310/17

Sentenza della Corte di Giustizia del 13 novembre 2018 – Diritto d'autore - Il sapore di un alimento non può beneficiare della tutela del diritto d'autore

- CAUSE C - 619/16 - C - 684/16

Sentenze della Corte di Giustizia del 6 novembre 2018 – Diritto del Lavoro - ferie annuali

- CAUSE riunite C - 569/16 – C - 570/16

Sentenza della Corte di Giustizia del 6 novembre 2018 – Diritto del Lavoro - Eredi di un lavoratore - indennità finanziaria - ferie annuali retribuite non godute

- DIRETTIVA (UE) 2018/1673 del 23/10/2018

Lotta al riciclaggio mediante il diritto penale

- PARERE della Corte dei Conti n. 4/2018

Sulla proposta di ditettiva del PE e del Consiglio riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

ATTIVITA DEL CCBE (Consiglio degli Ordini Forensi Europei)

Conferenza di LILLE - 30 novembre 2018: Intelligenza Artificiale nelle professioni forensi La Conferenza del CCBE si terrà presso la sede dell'Universita Cattolica di Lille, il 30 novembre 2018. È possibile visionare il programma dell'evento ed effettuare la registrazione tramite il sito http://www.ccbeconference.eu/en/ oppure l'hashtag #CCBEconference

Relazione sullo Standing Committee del CCBE del 19 ottobre 2018. Il 19 ottobre 2018 si è tenuto lo SC del CCBE. Per il CNF hanno partecipato membri della Delegazione Carlo Forte, Deosdedio Litterio e Marco Vianello – a cura di Carlo Forte

Relazione sull'attivita del CCBE del 18 e 30 ottobre 2018 e calendario prossime runioni

- Comitato Training – a cura di Giovanna Franzese e Giovanni Pansini
- Comitato Insurance – a cura di Lorenzo Locatelli
- Comitato Future – a cura di Carlo Forte e Stefania Lotito Fedele
- Comitato Brexit – a cura di Carlo Forte
- Comitato Corporate Social Responsibility – a cura di Marco Vianello
- Comitato EU Lawyers – a cura di Carlo Forte
- Comitato Peco – a cura di Beatrice De Falco, ha partecipato Pier Giovanni Traversa
- Comitato Finance – a cura di Deosdedio Littero

- Comitato Deontology – a cura di Giovanna Franzese, ha partecipato Deosdedio Litterio
- Comitato Family Law – a cura di Giovanna Franzese e Stefania Lotito Fedele

---

La qualità degli avvocati : prime osservazioni del CCBE su un possibile sistema di valutazione

Avv. Aldo Bulgarelli

La Commissione ha disposto uno Studio su alcune professioni in Europa (fra le quali gli avvocati in Polonia ed i farmacisti in Italia) per le quali è recentemente intervenuta una particolare regolamentazione, per verificare quanto questa abbia inciso sulla qualità dei servizi resi, sul presupposto che una deregulation svolga benefici effetti sulla qualità.

Al fine di esser preparati al momento della pubblicazione di tale studio della Commissione, per reagirvi, ove necessario, in modo adeguato, la Presidenza del CCBE ha ritenuto opportuno costituire, nell'ambito del Comitato EU Lawyers, un Gruppo di Lavoro Informale sulla Qualità (GLIQ), affidato al sottoscritto, con il compito di verificare se e come la qualità della nostra professione sia accertabile e misurabile.

La Commissione, oltre al già richiamato Studio su alcune professioni regolamentate[1] (inclusi gli avvocati in Polonia e i farmacisti in Italia) ha intenzione di lanciare (sempre affidandolo in outsourcing ad un'entità esterna) un secondo Studio[2], complementare al primo, sulla mappatura e la rimozione di barriere legali ed amministrative nel settore dei servizi.

Lo scopo di questo secondo Studio è quello di ottenere un quadro degli ostacoli che rimangono sulla strada della costruzione del mercato unico, anche per comprendere come queste restrizioni si siano evolute nel tempo.

Ne deriverà uno strumento di valutazione per la Commissione sull'impatto dell'implementazione della Direttiva Servizi (la n. 123 del 2006), la quale ricomprende i servizi legali.

Il rischio è sempre quello che le norme sull'accesso regolamentato alla professione forense e sull'esercizio della stessa vengano ritenute non tanto necessarie, come sono, alla salvaguardia dell'interesse pubblico, bensì dettate da mero interesse corporativo e come tali considerate alla stregua di ostacoli inutili allo sviluppo del mercato unico.

Le "restrizioni" che verranno scrutinate sono, fra le altre, l'obbligatoria iscrizione ad un albo per l'esercizio professionale, discriminazioni basate sulla residenza, forma legale e requisiti per il possesso di azioni o quote, restrizioni sulla multidisciplinarietà, requisiti assicurativi, restrizioni alla pubblicità, attività riservate o esclusive, protezione del titolo professionale.

Un terzo Studio[3] verrà lanciato dalla Commissione sull'analisi economica comportamentale degli incentivi per i professionisti nelle professioni mediche e dei servizi destinati al mondo degli affari.

Secondo la Commissione, la relazione empirica fra la regolamentazione di tali professioni ed il livello di qualità dei servizi che ne risulta non è chiara e netta e richiede di essere verificata.

Sempre secondo il pensiero della Commissione, infatti, mentre il potenziale effetto negativo della regolamentazione delle professioni sulla concorrenza sarebbe stato relativamente ben esaminato, non altrettanto può dirsi per il suo effetto sulla qualità dei servizi forniti, soggetto che si è dimostrato essere ben più impegnativo sul piano dell'analisi empirica.

Ben tre sono quindi gli "Studi", in parte già affidati ad entità esterne, in parte di imminente affidamento, che si focalizzano nell'immediato futuro sul rapporto fra regolamentazione della professione forense e qualità dei servizi legali resi.

Il GLIQ ha elaborato un primo documento di sintesi del lavoro da svolgere, e, raccolta una prima serie di informazioni, ha cominciato col ricercare una definizione, identificando altresì alcuni possibili indicatori di qualità e strumenti di misurazione nell'ambito della professione forense.

---

[1] Study of the impact of liberalisation of access to certain professions on the quality of services provided
[2] External study on mapping and assessment of removal of legal and administrative barriers in the service sectors
[3] Behavioural economic analysis of professionals' incentives in business services professions

È stato predisposto un primo breve formulario, al quale hanno finora risposto, oltre all'Italia, solo altre sette Delegazioni del CCBE.

La qualità degli avvocati, in quanto prestatori di servizi, dev'essere garantita anche per fornire un adeguato livello di protezione dei consumatori.

La preoccupazione di assicurare un elevato grado di qualità per gli avvocati, in diversi stadi dell'accesso alla professione, è già presente nei diversi ordinamenti degli Stati Membri, sia quale obbligo di formazione (iniziale e continua) sia come verifica disciplinare in caso di violazione di tale obbligo formativo o comunque di non sufficiente diligenza nell'esercizio dell'attività professionale.

Per assicurare un elevato livello della qualità dei servizi legali, è comunque finora emerso il ruolo fondamentale che devono svolgere gli Ordini Forensi, essendo i soggetti che da un lato hanno a disposizione gli strumenti migliori e più accurati di accertamento e misurazione, e dall'altro possono garantire l'indispensabile rispetto del segreto professionale e delle regole imposte dalle giurisdizioni nazionali, giacché è prerogativa degli Stati Membri la regolamentazione dei servizi professionali.

Un primo esempio concreto di attivazione di un Ordine Forense nell'accertamento della qualità del servizio reso da professionisti legali viene dal Canada.

L'Ordine forense del Quebec, a seguito di segnalazioni, ove ritenuto opportuno predispone visite ispettive approfondite, affidate a membri dell'Ordine tenuti al segreto professionale, di Studi degli iscritti, per acclarare il grado di qualità dei servizi resi.

La visita non riguarda solamente la misurazione del livello di organizzazione dello Studio e la diligenza esplicata nell'espletamento dei mandati, ma si spinge anche ad esaminare i fascicoli e gli atti, processuali e stragiudiziali, ivi contenuti, per valutarne il livello di qualità intrinseca e di approfondimento dei casi, nonché il tasso di conoscenza, in fatto ed in diritto, che emerge dalla lettura degli scritti difensivi o contrattuali predisposti.

Il GLIQ ha preso l'impegno di riferire regolarmente allo Standing Committee e all'Adunanza Plenaria del CCBE del procedere dei lavori, mentre la Presidenza e la Segreteria del CCBE sono informati giornalmente, in quanto sia la Vice Presidente Margarete Gräfin von Galen, sia il Segretario Generale Philippe Buisseret, partecipano personalmente ed assiduamente ai lavori del GLIQ.

Gli obblighi dei cosidetti intermediari fiscali : gli effetti della nuova direttiva

Avv. Deosdedio Litterio

Il 13 marzo 2018 gli Stati membri hanno raggiunto un accordo su una direttiva concernente lo scambio automatico e obbligatorio di informazioni nel settore fiscale circa le disposizioni transfrontaliere da dichiarare. La Direttiva 2018/822/UE, che è una modifica della n. 2011/16/UE sulla cooperazione amministrativa nel settore fiscale (DAC), introduce l'obbligo per gli intermediari di dichiarare i programmi di pianificazione fiscale potenzialmente aggressivi e introduce i relativi mezzi a disposizione delle amministrazioni fiscali al fine di scambiare informazioni tra queste strutture.

Ai sensi della direttiva, la definizione di intermediario è molto ampia e comprende qualsiasi persona coinvolta nella progettazione, commercializzazione, organizzazione o gestione dell'attuazione di una transazione transfrontaliera da dichiarare. Inoltre, le persone che direttamente o indirettamente forniscono assistenza o consulenza in relazione all'accordo rientrano nella definizione di intermediari. Nel caso in cui non ci sia un intermediario perché un contribuente progetta e implementa un dispositivo internamente, o perché l'intermediario non si trova in territorio UE, ovvero gode del segreto professionale, l'obbligo di segnalazione ricade direttamente sul contribuente che utilizza le disposizioni transfrontaliere per la pianificazione fiscale.

L'obiettivo principale della direttiva è quello di prevenire una pianificazione fiscale aggressiva al fine di consentire un maggiore controllo sulle attività degli intermediari fiscali. La Direttiva stabilisce "le fattispecie" che identificano quelle attività e/o piani fiscali da segnalare, in seguito, alle competenti autorità. L'obbligo di dichiarare un "*piano fiscale*" non comporta quale diretta conseguenza che lo stesso debba essere considerato *a priori* dannoso, ma semplicemente che è potenzialmente dannoso, motivo per cui sarà sottoposto al vaglio delle autorità fiscali per un ulteriore esame.

La proposta riflette ampiamente l'azione 12 del piano d'azione 2013 dell'OCSE per prevenire l'elusione dell'imposta ed il trasferimento degli utili (c.d. BEPS).

In seguito ad analisi del testo finale della direttiva, però, è stato rilevato che esso comporta una serie di difficoltà in relazione a:

I. *i piani fiscali che devono essere oggetto di dichiarazione;*

II. segreto professionale;

III. l'effetto retroattivo.

Il CCBE, pertanto, ha evidenziato che per il punto 1 *(I piani fiscali che devono essere oggetto di dichiarazione)*:

(a) La descrizione della fattispecie che potenzialmente può essere oggetto di obbligo di dichiarazione si limita ad affermare che il beneficio fiscale sia "uno dei principali benefici". Lo stesso non sembra essere un requisito proporzionato in quanto sembrerebbe contraddittorio che il vantaggio fiscale non debba essere il "principale vantaggio" quando si tratta di combattere l'evasione fiscale.

(b) Le disposizioni creano anche incertezze sull'uso di "*uno dei principali benefici*", non rispettando quindi i requisiti generali delle leggi che devono essere chiare e certe.

Per il punto 2 (*Esenzione dell'obbligo e segreto professionale*), invece, il CCBE fa riferimento all'uso del "*può*" nell'articolo 8 *bis*, paragrafo 5, il quale recita:

*<<5. Ogni Stato membro **può** adottare le misure necessarie per garantire ad interim il diritto di essere esentati dall'obbligo di fornire informazioni riguardanti pianificazioni fiscali transfrontaliere ad essere una dichiarazione in cui l'obbligo di segnalazione sarebbe in contrasto con segreto professionale applicabile ai sensi della legislazione nazionale di tale Stato membro. In questi casi, ciascuno Stato membro adotta le misure necessarie in modo che gli intermediari siano tenuti a segnalare tempestivamente gli obblighi di comunicazione imposti su di loro (cfr.paragrafo 6 della direttiva), o in assenza di detto intermediario, tale obbligo sarà del contribuente interessato.*

La comunicazione di informazioni sui meccanismi transfrontalieri di pianificazione fiscale potenzialmente aggressiva può contribuire in modo efficace agli sforzi per la creazione di un ambiente di tassazione equa nel mercato interno. In tale prospettiva, l'istituzione dell'obbligo per gli intermediari di informare le autorità fiscali in merito ad alcuni meccanismi transfrontalieri potenzialmente utilizzabili a fini di pianificazione fiscale aggressiva costituirebbe un passo nella giusta direzione. Al fine di sviluppare una strategia più completa sarebbe necessario che, come secondo passo dopo la comunicazione di informazioni, le autorità fiscali condividano tali informazioni con le loro omologhe in altri Stati membri

Gli intermediari possono avere diritto a un'esenzione ai sensi del primo comma solo nella misura in cui agiscono nei limiti della legislazione nazionale pertinente che definisce le loro professioni>>.

Il CCBE è particolarmente preoccupato per l'inclusione tra il dovere dell'avvocato, che svolge attività di intermediario così come qualificato dalla Direttiva, di informazione verso il proprio cliente dell'obbligo di divulgare determinati piani fiscali. Tale preoccupazione deriva dalla condizione per cui la violazione di un qualsiasi obbligo da parte dell'intermediario, nell'attuale formulazione della direttiva, determinerebbe l'applicazione delle disposizioni sanzionatorie previste dalla stessa. In altre parole, l'inclusione di un obbligo di comunicazione alle Autorità fiscali da parte di un avvocato mina la protezione accordata al segreto professionale in altre disposizioni della direttiva. Ovvero, l'inclusione di tale obbligo implicherebbe implicitamente che terze parti (es. le autorità fiscali) siano tenute a verificare se un avvocato abbia o meno rispettato questa disposizione, il ché probabilmente comporterebbe una lettura della corrispondenza tra il cliente e l'intermediario e, di conseguenza, la violazione del segreto professionale.

Il comitato fiscale del CCBE ritiene che, in caso di applicazione del segreto professionale avvocato-cliente, l'intermediario debba avere il diritto di essere esentato dall'obbligo di fornire informazioni su un dispositivo transfrontaliero da dichiarare, qualora l'obbligo di dichiarazione del piano fiscale sia contrario al segreto professionale applicabile ai sensi della legislazione nazionale di tale Stato membro.

Va tuttavia rilevato che, conformemente alla direttiva, le intese concluse a decorrere dalla data della sua entrata in vigore (25 giugno 2018) devono essere segnalate entro il 31 agosto 2020. Di conseguenza, qualsiasi accordo stipulato a partire dal 25 giugno 2018 deve essere segnalato.

In termini pratici, dal 25 giugno 2018, gli intermediari e i loro clienti devono monitorare tutti i consigli e le consulenze fiscali transfrontalieri in materia di obblighi di segnalazione per garantire che questi ultimi in futuro siano correttamente soddisfatti.

La sentenza della Corte di Giustizia nel cd caso ICI Chiesa Cattolica

Avv. Prof. Carlo Forte – Rappresentante a Bruxelles del Consiglio Nazionale Forense

A leggere i commenti relativi alla sentenza della Corte d i Giustizia UE del 6 novembre 2018 nelle cause riunite C-622/16 P, Scuola Elementare Maria Montessori Srl / Commissione, C-623/16 P, Commissione / Scuola Elementare Maria Montessori Srl, e C-624/16 P, Commissione / Pietro Ferracci, sembrerebbe emergere un rinvigorito obbligo di cd recupero delle imposte non versate da parte della Chiesa Cattolica per attività esercitate in immobili soggetti ad ICI perché gli stessi sono oggetto di presunte attività commerciali.

In realtà, la sentenza ha tutt'altro contenuto, e importanza non irrilevante particolarmente sul piano della legittimazione attiva.

In primo luogo è bene chiarire che la pronuncia del 6 novembre scorso riguarda l'impugnazione promossa da tutte le parti del giudizio ex ante (ovviamente, per diverse ragioni) sul quale si era pronunciato il Tribunale dell'UE in primo grado il 15 settembre 2016. Tecnicamente, dunque, si tratta di un'impugnazione vertente esclusivamente su questioni di diritto che possono fare rilevare un errore nella decisione del Tribunale.

Il primo effetto della recente sentenza è dunque l'annullamento (nel caso di specie, parziale) della decisione del Tribunale del 2016. Tuttavia, ai sensi del TFUE, nel caso in cui la causa sia matura per essere decisa, la Corte può, in sede di impugnazione, pronunciarsi definitivamente sulla controversia. In tale circostanza, la Corte ha deciso direttamente sulla controversia, senza rinvio della causa al Tribunale.

Ma dunque, cosa ha deciso la Corte? Per rispondere a questo quesito è bene fare un breve *excursus* della causa. La Commissione, nell'ambito dei suoi poteri di controllo sugli Aiuti di Stato, il 19 dicembre 2012 aveva chiuso un'istruttoria sull'esenzione dall'imposta comunale sugli immobili («ICI») concessa dall'Italia agli enti non commerciali (come gli istituti scolastici o religiosi) che svolgevano, negli immobili in loro possesso, determinate attività (quali le attività scolastiche o alberghiere) dichiarandola un aiuto di Stato illegale (dunque, non notificato). La Commissione ha, inoltre, ritenuto che l'esenzione fiscale prevista dal dell'imposta municipale unica («IMU»), applicabile in Italia dal 1° gennaio 2012, notificata dal Governo italiano, non costituisce un aiuto di Stato. E' bene chiarire che questi principi della decisione del 2012 non sono in alcun modo toccati dalla recente sentenza della Corte.

Il punto è che ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 1, prima frase, del regolamento n. 659/1999, nell'ipotesi di accertamento di aiuti illegali, la Commissione deve adottare una decisione con la quale impone allo Stato membro interessato il recupero degli stessi, adottando tutte le misure necessarie a tale fine. Tuttavia, in sede di procedimento, la Commissione aveva ritenuto di non adottare la decisione che impone l'ordine di recupero ai sensi della stessa norma che, nella sua seconda frase, prevede la possibilità di non impone il recupero dell'aiuto qualora ciò sia in contrasto con un principio generale del diritto dell'Unione. Nel caso di specie, la Commissione aveva ritenuto impossibile procedere al recupero secondo il principio generale dell'Ordinamento dell'Unione '*ad impossibilia nemo tenetur*'.

Avverso questa decisione proponevano ricorso in annullamento, dinanzi al Tribunale di Lussemburgo, l'istituto d'insegnamento privato Scuola Elementare Maria Montessori e il sig. Pietro Ferracci, proprietario di un bed & breakfast, lamentando l'impatto sulla concorrenza delle loro attività della decisione.

E qui veniamo alla questione che, come si diceva poc'anzi, ha maggiore rilievo giuridico: dinanzi al Tribunale la Commissione obiettava in primo luogo che i ricorrenti non godevano della legittimazione per proporre il ricorso ai sensi dall'articolo 263 del TFUE in quanto la decisione riguarda elementi di attuazione di un potere che è della Commissione e che si inserisce in un procedimento (di recupero) tra lo Stato membro interessato e la Commissione stessa, dove tali parti non sono riguardate. La Commissione insiste che l'esercizio di tale poterne risiede in una competenza generale, di natura legislativa che non ammette la legittimazione attiva dei ricorrenti.

Il Tribunale, con sentenze del 15 settembre 2016, ha dichiarato i ricorsi ricevibili, ma li ha respinti in quanto infondati. Dunque, sulla legittimazione si è aperta la possibilità del ricorso del terzo concorrente rispetto al mancato ordine di recupero, contrariamente a quanto sostenuto dalla Commissione.

Come evidenziato sopra, le impugnative sono ben 3 contro la sentenza del Tribunale e quella promossa dalla Commissione riguarda specificamente la legittimazione al ricorso riconosciuta dal Tribunale. Sul punto, che a me sembra di primaria importanza dal punto di vista giuridico, la Corte di giustizia ha esaminato la questione della ricevibilità sulla base dell'articolo 263, quarto comma, terza parte di frase, TFUE, concludendo che una decisione di non ordinare il recupero degli aiuti è un atto 'regolamentare' senza portata generale (tantomeno legislativa), che riguarda direttamente i ricorrenti sulla base degli interessi come concorrenti, pur se non comporta alcuna misura d'esecuzione nei loro confronti. In tal senso, conferma la ricevibilità dei loro ricorsi, contrariamente a quanto sostenuto dalla Commissione.

Nel merito, i ricorsi presentati dalla Montessori e dal sig. Ferracci, dichiarati ricevibili, portano la Corte ad analizzare la proporzionalità della decisione della Commissione del 2012 nell'applicare il principio generale di diritto *ad impossibilia nemo tenetur*. Va ricordato che l'impossibilità verte sul fatto che presupposto dell'imposta ICI era la verifica catastale dell'obbligazione tributaria, requisito ritenuto impossibile per la mancanza di prova sugli elementi costitutivi dell'imposta contenuti nel catasto italiano.

Nella sentenza del 6 novembre la Corte ha ribadito il principio generale del diritto dell'Unione secondo cui nessuno è tenuto all'impossibile, approfondendo tuttavia, il concetto di impossibilità. In particolare, ha evidenziato che può essere considerato, in maniera obiettiva e assoluta, impossibile da realizzare un recupero degli aiuti unicamente quando la Commissione lo accerti dopo ampio e dettagliato esame che porti indiscutibilmente alla conclusione che sono soddisfatte le seguenti due condizioni: in primo luogo, bisogna accertare l'esistenza delle difficoltà addotte dallo Stato membro interessato; in secondo luogo, bisogna che emerga l'assenza di modalità alternative che possano giustificare il recupero degli aiuti illegali.

Come si è detto sopra, la decisione del 2012 della Commissione si basava solo sull'accertamento dell'impossibilità di ottenere le informazioni necessarie per il recupero degli aiuti attraverso le banche dati catastali e fiscali italiane (elemento relativo all'esistenza della difficoltà), ma non ha dimostrato la mancanza di esistenza di mezzi alternativi per definire l'imposta. Questa mancanza di analisi della Commissione (carenza di motivazione) ha spinto la Corte a decidere sul merito nel senso che non solo la sentenza del Tribunale del 2016 debba essere riformata, ma che si deve procedere direttamente anche all'annullamento della decisione della Commissione del 2012.

Ai sensi del Trattato (Articolo 108 TFUE) solo alla Commissione spetta decidere se una misura sia un aiuto di Stato e, eventualmente, ordinare il recupero allo Stato interessato. Dunque, gli effetti della sentenza sull'ICI non costituiscono obbligo dell'Italia del recupero degli stessi, a meno che la Commissione non rilevi fonti alternative ai dati catastali per ricostruire gli elementi dell'imposta. Dunque, il pallino torna alla Commissione che potrebbe emettere l'ordine di recupero, ovvero confermare la decisione del 2012 motivandola più ampiamente come richiesto dalla Corte.

Infine, la Corte ha confermato la sentenza del Tribunale in relazione all'esenzione dall'IMU, basata sul fatto che le esenzioni fiscali in materia immobiliare possono costituire aiuti di Stato vietati se e nei limiti in cui le attività svolte nei locali in questione siano attività economiche e rilevando, dunque, che le esenzioni in questione coprono attività non economiche.

I progetti europei: il ruolo della fondazione ELF

Alonso Hernández-Pinzón - Managing Director dell'European Lawyers' Foundation

Il CNF partecipa attivamente ai progetti della European Lawyers' Foundation (ELF), un'organizzazione fondata nel 2014 dal Consiglio Europeo Forense (CCBE) presso l'Aia (Paesi Bassi). L'ELF è una Fondazione indipendente il cui fine è quello di gestire progetti nel campo della giustizia, compresi i diritti umani e lo stato di diritto.

In soli 4 anni l'ELF ha implementato più di 24 progetti dalla formazione per gli avvocati, in settori quali la violenza di genere e l'immigrazione e l'asilo, a progetti sullo stato di diritto in Paesi in via di sviluppo come il Venezuela. L'ELF è, allo stesso tempo, un'organizzazione particolarmente attiva nel campo della giustizia elettronica (www.e-codex.eu).

Il CNF sta attualmente partecipando, in modo diretto, a due progetti co-finanziati dall'Unione Europea e gestiti dalla stessa ELF e, in modo indiretto, a molti altri. In particolare, nel progetto TRALIM 2 (che prende forma da un precedente progetto in cui il CNF era anche partner), ELF, CNF e gli altri partner hanno quale obiettivo quello di formare avvocati in materia di migrazione e asilo e in ambito di minori migranti non accompagnati. Questo progetto offrirà anche a cinque avvocati italiani la possibilità di soggiorni brevi in Grecia o in Spagna al fine di scambiare *best practices* nelle materie sopra indicate con gli avvocati degli stessi Paesi (per maggiori informazioni su questo progetto: http://elf-fae.eu / tralim-2/).

Il CNF è anche uno dei partner del progetto ELF sulla protezione dei dati (http://elf-fae.eu/tradata/). In questo caso, il progetto sta formando avvocati di diversi Stati membri dell'UE sul nuovo Regolamento sulla protezione dei dati. Si terranno 3 seminari anche in Italia, tra i quali il primo avrà sede a Roma a dicembre 2018.

Nel 2017, ELF e suoi partners hanno formato più di 460 avvocati in diversi campi del diritto in ben 9 paesi dell'Unione Europea.

Per ulteriori informazioni sull'ELF e le sue attività, visitare: www.elf-fae.eu
Puoi anche seguirci su Twitter: @EULawyersFound

La collaborazione tra il CNF e la ELF per i progetti europei di formazione - TRALIM II e TRADATA

Avv. Giovanna Franzese

La presentazione su questo numero del Bollettino della Fondazione ELF (European Lawyers' Foundation) da parte del Managing Director Alonso Hernández – Pinzón, ci fornisce l'occasione di mostrare l'attività che il CNF svolge nell'ambito della formazione europea, attraverso le commissioni Formazione ed Human rights.

Il Consiglio Nazionale Forense è partner di numerosi progetti coordinati dalla ELF (Fondazione del Consiglio degli Ordini Forensi europei CCBE). Tali progetti formativi vengono finanziati con i fondi comunitari, che la Direzione Generale Justice della Commissione Europea (DG Justice) mette a disposizione attraverso la pubblicazione annuale di bandi europei.

Lo scopo dei progetti è in linea con il Programma di Stoccolma del 2011 e con l'obiettivo della Commissione di sostenere la formazione nella legislazione europea di metà dei professionisti legali nell'UE entro il 2020.

Nell'ambito di questo scenario si inserisce la collaborazione tra CNF ed ELF che ha visto la realizzazione di numerose proposte formative su tematiche comunitarie. Grazie all'azione delle commissioni Formazione ed Human rights, molti sono i progetti attualmente in corso di svolgimento. In questo numero, in particolare, presentiamo TRALIM II "Training of Lawyers on European Law relating to Asylum and Immigration II" e TRADATA "Traning of Lawyers on the European Union's Data Protection Reform".

Il primo progetto ha un obiettivo molto ambizioso. Tale formazione segue la realizzazione di un primo progetto TRALIM, sviluppato attraverso una serie di 4 seminari, l'ultimo dei quali si è svolto a Roma nell'aprile del 2017. In seguito al successo di quell'esperienza, la ELF ha deciso di lanciare una nuova formazione di più ampio respiro ed arricchita nei contenuti.

Lo scorso 10 ottobre, nella sede del CNF di Roma si è svolto il kick off meeting che ha segnato l'avvio di TRALIM II, nel quale il CNF è coinvolto in partenariato con il Consejo General de la Abogacía Española (Spagna), la Law Society of Ireland (Irlanda), la Athens Bar Association (Grecia), la Krajowa Rada Radcow Prawnych (Polonia) ed il Barreau de Paris (Francia).

A livello europeo lo scopo del progetto è la formazione in totale di seicento (600) avvocati proveniente da 6 diversi Stati Membri (Italia, Francia, Spagna, Grecia, Irlanda e Polonia), attraverso lo svolgimento di una serie di seminari e di sessioni sul campo.

I seminari si svolgeranno nei vari Paesi coinvolti nel progetto, in diverse date nel corso del 2019 e 2020.

Per quanto riguarda l'Italia, gli avvocati saranno coinvolti in una formazione che si svilupperà attraverso tre seminari. In particolare, due sessioni formative sui temi del diritto europeo dell'immigrazione e dell'asilo si terranno a Roma il 30 gennaio 2019 e a Milano il 20 febbraio 2019. Un terzo seminario - TRAUMA "Training of Lawyers on European Law relating to Unaccompanied Migrant Minors" - si svolgerà a Roma il 13 marzo 2019 e vedrà gli avvocati coinvolti in una formazione specifica in materia di minori migranti non accompagnati.

L'ultima fase del progetto prevede una formazione sul campo, attraverso l'organizzazione di giornate di visita nei centri di accoglienza. Cinque saranno i colleghi, selezionati tra i partecipanti ai seminari, che avranno l'opportunità di effettuare nel 2019 e nel 2020 una visita negli hotspots presenti in Italia, Grecia o Spagna.

Le candidature sono aperte fino al 15 dicembre 2018, compilando il format presente sul sito del Consiglio Nazionale Forense (http://formazioneprogetti.cnf.it/**)**

Al di là dello scopo formativo, l'obiettivo del progetto è anche quello di facilitare le opportunità di networking tra gli avvocati formati attraverso i seminari, quelli che partecipano ai soggiorni brevi e gli avvocati che lavorano sul campo per agevolare un maggiore scambio e collaborazione in materia di immigrazione e asilo.

Segnaliamo che gli avvocati interessati a tali problematiche hanno, inoltre, la possibilità di accedere liberamente al materiale ed ai contenuti del progetto, attraverso il sito web della fondazione ELF, in una sessione appositamente dedicata: Immigration and Asylum.

Si inserisce nell'ambito dello stesso quadro europeo, un'altra iniziativa di formazione che vede la collaborazione tra il CNF e la fondazione ELF nel progetto TRADATA "Traning of Lawyers on the European Union's Data Protection Reform".

Tale evento fa parte di un ciclo di seminari internazionali sulla riforma europea della protezione dei dati e si inserisce, a livello nazionale, all'interno di una serie di iniziative del Consiglio Nazionale Forense dedicate alla cultura ed alla sensibilizzazione in materia di protezione dei dati personali.

TRADATA, in particolare, ha come obiettivo la formazione di 650 avvocati appartenenti a diverse giurisdizioni. L'iniziativa, coordinata dalla ELF, vede il CNF in partenariato con gli ordini nazionali degli avvocati e le Law Societies del Belgio, Francia, Germania, Irlanda del Nord, Inghilterra, Galles e Spagna.

Il progetto, che ha preso il via il 4 aprile 2018 con un primo seminario svolto a Parigi, si è sviluppato nei vari Paesi partner attraverso diverse date: a Roma approderà il prossimo 12 dicembre.

L'evento di Roma, in particolare, si svolgerà nella sede del CNF di via del governo vecchio, 3 e si svilupperà in due diverse sessioni.

La prima parte sarà moderata e coordinata dall' avv. Carla Secchieri, Consigliera nazionale coordinatrice della Commissione Privacy del CNF. L'Avv. Giuseppe Busia, Segretario Generale Garante per la Protezione dei Dati Personali, aprirà la sessione con un intervento sulla riforma sulla protezione dei dati dell'UE. Durante lo svolgimento della mattinata verranno affrontati anche i temi della sicurezza e della violazione dei dati.

La seconda parte dell'evento si svolgerà nel pomeriggio sotto la supervisione dell'avv. Alessio Pellegrino, coordinatore IT del progetto. Durante questa sessione si approfondirà la normativa nazionale, con particolare attenzione all'impatto della riforma europea sugli studi legali. Il seminario arriverà a conclusione con l'intervento della dott.ssa Laura Ferola, Funzionario Responsabile della Segreteria generale GPDP, relativo al ruolo della figura del Garante per la protezione dei dati personali.

Il programma completo del seminario è visionabile sul sito web del CNF. Per partecipare all'evento, i cui posti sono limitati al numero di 30, è necessario effettuare una prenotazione on-line tramite il seguente link.

Dopo i seminari di Napoli e Padova, che si svolgeranno nei primi mesi del prossimo anno, Il progetto europeo concluderà la sua esperienza in Germania con i seminari che si terranno nelle città di Berlino (29 marzo 2019), Francoforte (3 maggio 2019) e Monaco (20 settembre 2019).

La fondazione ELF, infine, anche per tale progetto, rende accessibile gratuitamente agli avvocati interessati alla materia i contenuti ed il materiale del training. Tale materiale può essere visionato sul sito web della fondazione, nella apposita pagina dedicata: Data Protection.

Nel prossimo numero del Bollettino continueremo a presentare i progetti europei ai quali il CNF aderisce in stretta collaborazione con la fondazione ELF.

Relazione sul Comitato Permanente (Standing Committee) del CCBE
Rappresentante del CNF a Bruxelles
19 ottobre 2018, Bruxelles

Relazione a cura di Carlo Forte

PRESIDENZA

Antonín Mokrý Président – *President*

José de Freitas Premier vice-président – *First Vice-President*

Ranko Pelicarić Second vice-président – *Second Vice-President*

Margarete Gräfin von Galen Troisième vice-présidente – *Third Vice-President*

INVITATI

Gabor Magyar, Commissione europea, Politica sulla giustizia e Stato di Diritto

Kees Sterk, Presidente della Rete Europea dei Consigli della Giustizia *(ENCJ)*

MEMBRI EFFETTIVI

…OMISSIS…

Italia (Italie – Italy)

- Deosdedio Litterio – Membro della Delegazione
- Carlo Forte – Membro della Delegazione, *Information Officer* e Rappresentante a Bruxelles del CNF
- Marco Vianello – Membro della Delegazione

…OMISSIS…

MEMBRI ASSOCIATI

…OMISSIS…

MEMBRI OSSERVATORI

…OMISSIS…

COMITATI E GRUPPI DI LAVORO

…OMISSIS…

SEGRETARIATO DEL CCBE

…OMISSIS…

Osservazioni di apertura

Per quanto riguarda il ricevimento autunnale organizzato per il 18 ottobre 2018, il Presidente ha dichiarato la necessità di mantenere i contatti con i rappresentanti delle istituzioni politiche europee a Bruxelles.

1. **Processo verbale del comitato permanente del 14 settembre 2018 a Bruxelles**

Il processo verbale è approvato.

2. **Terzo Vicepresidente 2019 Presentazione**

Il Presidente informa le delegazioni che è stata ricevuta una sola candidatura. Sono state ricevute altre due candidature, ma con un orientamento specifico per il 2020. Il Presidente prende atto di queste due candidature che potranno essere ripetute a tempo debito.

Il Presidente presenta il candidato della delegazione irlandese, James MacGuill, presidente del comitato di diritto penale, che fa un breve discorso sulla sua nomina.

3. **Finance**

Péter Szabó ha riferito che il bilancio 2019 proposto si basa sullo scenario più sfavorevole (senza entrate della delegazione britannica). C'è stata una posizione forte in seno al Comitato finanziario e alla presidenza per introdurre una politica di riduzione dei costi e concentrarsi sull'attività principale del CCBE per limitare il più possibile l'aumento delle sottoscrizioni e avere l'opportunità di ricostituire le riserve. La proposta di bilancio per l'anno 2019 potrebbe essere modificato in caso di esito finanziario positivo delle discussioni della Brexit.

Péter Szabó ha dichiarato che il Comitato finanziario desidera ottenere il parere delle delegazioni in merito alla proposta di trasferimento dei costi di traduzione e delle riunioni del comitato (circa 62.000 euro) dal « bilancio operativo » alle

« spese di registrazione ». Tali costi sono stati inclusi nel bilancio operativo a seguito di una decisione presa nella sessione plenaria del dicembre 2006 e da allora non sono mai stati messi in discussione. Se le delegazioni decidessero di mantenere tali costi nel bilancio operativo, ciò comporterebbe un maggiore aumento delle sottoscrizioni.

Philip Buisseret ha spiegato che il bilancio proposto prevede una riduzione del 3% delle spese rispetto al bilancio 2018 che, in pratica, è equivalente al 5% (a causa dell'indicizzazione giuridica che deve essere assorbita). Per quanto riguarda i costi di traduzione e di riunione del comitato, ha spiegato, l'idea è quella di coprire tutti i costi di riunione con le spese di registrazione. Nel bilancio 2019 sono state ridotte i seguenti indici: locali, spese d'ufficio, spese d'ufficio, tasse e interventi nelle cause giudiziarie, spese di viaggio (con una selezione più restrittiva delle spese di viaggio), stipendi e spese per il personale (con due stagisti invece di tre) e imprevisti. Ha informato le delegazioni che il CCBE ha stipulato un'assicurazione per coprire la responsabilità degli amministratori, la quale è stata notevolmente aumentata nella legislazione belga a partire dal marzo 2018 in merito a questioni di insolvenza delle associazioni.

I bilanci dei progetti in corso sono stati mantenuti, ma l'eventualità di nuovi progetti è stata eliminata su raccomandazione del comitato finanziario. Per quanto riguarda le entrate, è stato previsto un aumento del 2% delle sottoscrizioni.

In primo luogo, Carlo Forte ha dichiarato che il reddito del CCBE sarebbe diminuito se il CCBE non avesse più preso parte a determinati progetti dell'ELF e ha chiesto anche per quale motivo il CCBE avrebbe continuato a partecipare a progetti con altre organizzazioni. In secondo luogo, ha aggiunto che il trasferimento dei costi di traduzione dal bilancio operativo alle tasse di registrazione è solo una modifica di facciata. Infine, ha chiesto se non sia necessario convocare una riunione straordinaria a dicembre per modificare e approvare il bilancio in seguito alla discussione sulla Brexit durante la sessione plenaria.

Antonín Mokrý risponde che il bilancio sarà modificato nelle prossime settimane e presentato per l'approvazione nella sessione plenaria di novembre. Philip Buisseret ha risposto che il trasferimento dei costi di traduzione non rappresenta in effetti un risparmio diretto per i membri, ma che è ancora possibile ridurre il numero di riunioni (e quindi i costi) in futuro. Per quanto riguarda i progetti, ha dichiarato che è stata rimossa solo la contingenza per i progetti futuri (di 10.000 euro per il contributo del CCBE del 20%) in quanto il Comitato finanziario ha raccomandato di non firmare nessun nuovo progetto oltre il 2020, fino a quando il finanziamento dell'ELF non sarà garantito con una sovvenzione di funzionamento. Egli ha detto che le entrate derivanti dai progetti sono solo dei rimborsi per i costi del personale nei vari progetti (il CCBE non sta facendo soldi per i progetti). Péter Szabó ricorda che il finanziamento dell'ELF non è formalmente sul tavolo e che la priorità del Comitato finanziario è la ricostituzione delle riserve.

Ranko Pelicarić ha osservato che i costi delle tasse di registrazione saranno applicati solo ai partecipanti e non possono quindi essere considerati come un aumento dei costi per le delegazioni. Maria Ślązak chiede a quali delegazioni dovrebbero essere preparate in termini di costi. Antonín Mokrý ha risposto che dovrebbe essere previsto un aumento di 80 EUR per ogni comitato permanente.

Michael Robinson ha dichiarato che la riunione di Brexit si è conclusa in modo molto positivo e che egli farà del suo meglio per poter dare anticipazioni su quanto sta accadendo all'interno della delegazione britannica prima della sessione plenaria di novembre. Si è congratulato con il Segretario generale per aver trovato un bilancio senza la sottoscrizione del Regno Unito a causa della vera lotta che è stata condotta in seno alla commissione per le finanze.

Péter Köves ha posto interrogativi sulla la decisione del CCBE di non sostenere nuovi progetti (sia per progetti con l'ELF, sia con altri). Philip Buisseret ha risposto che il CCBE ha lavorato solo su progetti UE con l'ELF. Antonín Mokrý ha aggiunto che non vi sono restrizioni totali sui progetti, ma alcune limitazioni.

Herman Buyssens e James MacGuill hanno osservato che l'aumento delle spese di registrazione potrebbe incidere sulla rappresentanza di alcune delegazioni. Maria Ślązak ha dichiarato che ciò interesserà in particolare i membri osservatori. Thierry Wickers ha aggiunto che la ripartizione dei costi consente una maggiore partecipazione alle riunioni del CCBE. Si rammarica di lavorare solo su un bilancio dello scenario peggiore e non anche su un bilancio che includa la sottoscrizione della delegazione del Regno Unito. La delegazione spagnola ha espresso il suo accordo con la delegazione francese.

Stanislav Balík ha proposto di organizzare il prossimo Comitato permanente a Vienna, senza alcuna traduzione (per risparmiare sui costi), in quanto la maggior parte delle delegazioni potrebbe parlare inglese e francese.

Antonín Mokrý risponde che non si tratta di eliminare la traduzione, ma solo di decidere come coprire tali costi. Egli, inoltre, propone di votare e chiede alle delegazioni se sono favorevoli a modificare la prassi attuale e a coprire i costi di traduzione con le spese di registrazione anziché con il bilancio operativo.

La Germania, il Lussemburgo e l'Ungheria sono favorevoli. I Paesi Bassi, l'Austria, il Portogallo e la Croazia si sono astenuti. Antonín Mokrý ha informato le delegazioni che il bilancio sarà pertanto modificato di conseguenza entro la riunione di novembre.

4. Comunicazione ed eventi

- Giornata europea degli avvocati

Molti paesi celebrano il 25 ottobre la Giornata Europea dell'Avvocato quest'anno. Gli eventi comprenderanno: gruppi di esperti di diritto dell'UE; conferenze e dibattiti sull'accesso alla giustizia nell'UE; iniziative in materia di social media; pubblicazioni su siti web e newsletter; consulenza legale gratuita per i cittadini. Per quanto riguarda i social media, il CCBE ha ricordato ai membri di utilizzare gli hashtag #EuropeanLawyersDay e #JournéeEuropéenneDesAvocats per discutere l'evento online. Il CCBE ha ringraziato i membri per la qualità delle loro iniziative per la Giornata Europea degli Avvocati.

- Conferenza del CCBE "Intelligenza Artificiale - Giustizia Umana" - Lille

Il segretariato del CCBE ha presentato alle delegazioni il sito web della conferenza di Lille: il programma è stato rivisto, il processo di registrazione è stato esaminato, i temi e il funzionamento dei workshop sono stati illustrati. È stato sottolineato l'importanza e l'interesse di partecipare alla conferenza e le delegazioni sono state fortemente incoraggiate a registrarsi.

- Manifesto

Il Presidente del CCBE Antonín Mokrý è intervenuto sul manifesto. Egli ha sottolineato che si tratta di un progetto e che la versione finale sarà votata in plenaria a novembre. Ha sottolineato che il CCBE è molto interessato al feedback dei membri, in quanto il manifesto si concentrerà sulle elezioni europee del 2019.

5. Rule of Law

Per quanto riguarda la situazione in Ungheria e Polonia, non sono stati menzionati ulteriori aggiornamenti. Il Presidente ha informato le delegazioni che la nomina dei relatori sarà sottoposta ad approvazione dopo la riunione e che saranno decisi i termini di riferimento per definire i contorni del loro compito, che consiste in una missione conoscitiva sull'evoluzione della situazione in Ungheria e Polonia.

Il Presidente ha informato le delegazioni sugli ultimi sviluppi della situazione in Romania in relazione alle modifiche apportate ad alcune delle leggi giudiziarie e penali.

Constantin Parascho, della delegazione rumena, ha informato le delegazioni sugli ultimi sviluppi nel paese. Tali sviluppi hanno riguardato, da un lato, l'adozione da parte del governo rumeno di un'ordinanza d'urgenza - senza alcuna pubblicazione della presente decisione - che modifica la legislazione relativa allo status dei giudici e dei pubblici ministeri, tenendo conto solo di due delle nove raccomandazioni formulate dalla Commissione di Venezia. Dall'altro lato, le modifiche apportate al codice di procedura penale rumeno sono state dichiarate incostituzionali dalla Corte costituzionale rumena. Le delegazioni sono state informate del fatto che gli aggiornamenti sulla situazione in Romania saranno disponibili nei mesi di ottobre e novembre.

Il Presidente ha quindi lanciato un monito sulla possibile situazione allarmante nella Repubblica slovacca per quanto riguarda la futura nomina di otto nuovi giudici costituzionali.

Relatori:

Kees Sterk, presidente della Rete europea dei Consigli della magistratura (ENCJ)

Nel suo discorso, Kees Sterk ha ricordato l'importanza dell'indipendenza della magistratura e della salvaguardia dello Stato di diritto in tutta Europa, soprattutto in un momento difficile in cui l'ascesa del nazionalismo incide su questi valori fondamentali.

In tale contesto, ha invitato il CCBE e tutti gli ordini degli avvocati ad assistere l'ENCJ nella sua indagine del 2019 sull'indipendenza dei giudici.

Dopo il suo intervento, le delegazioni hanno posto domande, in particolare riguardo alla formazione degli avvocati difensori in materia penale e all'attuale prassi dei pubblici ministeri in alcune giurisdizioni di ritirarsi con i giudici durante la fase deliberativa; all'accesso alla giustizia in relazione alla bozza di manifesto del CCBE riguardante l'ulteriore sviluppo e perfezionamento dei meccanismi e degli indicatori di controllo e valutazione del rispetto dello stato di diritto; al progetto di

indipendenza dell'ENCJ e all'inclusione in questo progetto della questione della trasparenza; e alla non presenza di avvocati nella composizione di alcuni consigli giudiziari in Europa.

Il Presidente ringrazia Kees Sterk per il suo discorso.

Gábor Magyar, della Commissione europea, ha presentato alle delegazioni il quadro di valutazione della giustizia dell'UE. Sono stati fatti i seguenti riferimenti al quadro di valutazione della giustizia europea (disponibile qui): pag. 24, figura 26; pag. 25, figura 27; pag. 26, figure 30 e 31; pag. 50 figura 67. La Commissione ha ringraziato il CCBE per il suo contributo al Quadro di valutazione della giustizia dell'UE del 2018 e ha indicato la sua volontà di continuare la proficua collaborazione con il CCBE nella raccolta di informazioni sull'assistenza legale, le spese processuali e l'uso delle strutture TIC nelle comunicazioni tra tribunali e avvocati.

Per il quadro di valutazione di quest'anno la Commissione prevede inoltre di raccogliere, con l'aiuto del CCBE, informazioni sulle possibilità per le imprese di ottenere assistenza legale. La Commissione elaborerà una proposta di questionario a tal fine, per la quale il CCBE sarà invitato a fornire il suo feedback. Il CCBE è stato inoltre invitato a fornire alla Commissione qualsiasi altro suggerimento in merito al quadro di valutazione della giustizia dell'UE, in particolare per quanto riguarda altri possibili dati che il CCBE potrebbe raccogliere attraverso gli ordini forensi e gli ordini degli avvocati che lo compongono.

6. Convenzione europea sulla professione di avvocato

Il presidente del gruppo di lavoro della Convenzione europea ha ricordato che il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (CCM) ha chiesto il parere di quattro comitati prima di adottare la sua decisione. I pareri della CDDH e della CEPEJ sono già stati forniti. I pareri della CDCJ (il più importante) e della CDPC (che attendono il parere della CDCJ prima di emettere il proprio parere) devono ancora essere forniti.

Il CCBE, che ha già avuto la possibilità di essere ascoltato dalla CDDH e dalla CEPEJ, sarà ascoltato dalla CDCJ durante la sessione plenaria del 14 novembre 2018. Il CDCJ deciderà quindi sull'elaborazione di una convenzione all'inizio del 2019.

Il gruppo di lavoro della Convenzione europea ha preparato due nuovi documenti per intensificare le attività di lobbying a favore di una convenzione: un progetto di preambolo che ricorda i principi e i valori essenziali della professione di avvocato, nonché l'obiettivo di una convenzione, e una lettera di accompagnamento volta a rispondere ad alcune riserve espresse durante le discussioni in seno al Consiglio d'Europa o gli scambi a livello nazionale.

Il progetto di preambolo è stato approvato all'unanimità.

7. Deontology

Il vicepresidente del comitato di deontologia ha informato le delegazioni dei lavori del comitato sulle nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale nell'esercizio della professione di avvocato e del loro riconoscimento nei testi deontologici. Il Comitato ha proposto di aggiungere una frase al commento sul principio g) della Carta ("Gli avvocati dovrebbero essere consapevoli degli sviluppi delle nuove tecnologie pertinenti, compresi i benefici e i rischi connessi all'uso di tali tecnologie"): tale aggiunta è già stata approvata da un'ampia maggioranza del Comitato e l'obiettivo sarà quello di sottoporla anche alla plenaria di Lille per la sua approvazione.

Sono state proposte diverse osservazioni sulla formulazione della frase introdotta ed è stato suggerito che, prima dell'approvazione del testo, l'attuale termine "nuove tecnologie" dovrebbe essere sostituito da un termine più specifico, come "tecnologie dell'informazione", "sviluppi innovativi" o "tecnologie innovative". Tuttavia, si dovrebbe tener conto del fatto che gli avvocati dovrebbero utilizzare solo tecnologie attuali, non tecnologie future, il che è implicito nel termine "sviluppi innovativi".

8. Migration

Il presidente del comitato per le migrazioniha spiegato che il Consiglio europeo ha pubblicato in giugno conclusioni che comprendono un piano per la creazione di centri controllati chiusi nell'UE e piattaforme regionali di sbarco al di fuori dell'UE. Il primo sembra essere un tentativo di assicurare la concentrazione dei migranti in un piccolo numero di paesi e il secondo mira a creare strutture nei paesi terzi per assicurare lo screening degli arrivi e per separare i richiedenti asilo dai migranti che arrivano per altri motivi. La presente proposta solleva una serie di questioni, anche per quanto riguarda l'accesso alla giustizia. La creazione di strutture in Stati come il Niger, il Ciad, il Ciadan, il Soudan, ecc. Diversi paesi terzi hanno già espresso il rifiuto ad avere tali piattaforme sul loro territorio.

In questo contesto, il Comitato per le migrazioni propone di adottare una dichiarazione sulla necessità di garantire l'assistenza legale a tutte le persone che chiedono protezione internazionale. Senza prendere posizione in questa fase sulla legalità della proposta, la dichiarazione sottolinea la necessità di garantire un'adeguata disponibilità di risorse umane materiali ed efficaci, in modo da garantire l'indispensabile sostegno legale ai migranti.

Mentre la delegazione Ceca propone di rinviare l'adozione della dichiarazione alla sessione plenaria di Lille per esaminarla a livello interno, le delegazioni italiana, spagnola e greca hanno invece espresso il loro sostegno alla dichiarazione e hanno sottolineato la necessità di adottarla immediatamente.

Il progetto di dichiarazione è stato adottato, nonnstante l'astensione della delegazione Ceca.

9. Future of the Legal Profession and Legal Services

Il presidente del comitato ha fatto riferimento al documento di discussione del futuro comitato sull'impatto dell'intelligenza artificiale sui servizi giuridici, affermando che si tratta di un documento che non può essere approvato, dato che sull'argomento su cui di discute si ritiene essere troppo presto per prendere una decisione. Ha inoltre sottolineato che il prossimo passo è quello di integrare questa riflessione con l'impatto dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari, lavoro attualmente in discussione in seno al Comitato.

Dopo una presentazione dei contenuti, il Presidente ha invitato gli avvocati a riflettere su queste considerazioni e ad avviare una discussione prospettica sulla questione del livello di regolamentazione desiderato. Questo documento deve essere arricchito anche dal contributo di altri comitati, come i comitati di deontologia, di diritto dell'informatica o di formazione. Il Presidente ha inoltre proposto che tutti i lavori del CCBE su questi temi siano riuniti in una pubblicazione sull'impatto delle tecnologie dell'informazione.

10. Quality

Il sotto-comitato Qualità, presieduto da Aldo Bulgarelli, è in attesa dei risultati dello studio della Commissione sulla professione legale in Polonia. Ha spiegato che definire e misurare la qualità è una sfida. Facendo riferimento ad un eventuale altro studio della Commissione sull'analisi comportamentale nelle professioni, ha rilevato i possibili rischi per l'autoregolamentazione se, misurando gli strumenti tecnici, si dimostra che si può ottenere un certo risultato senza la necessità di autoregolamentazione. Il presidente del Comitato ha proposto di passare ad un concetto di qualità noto come "approccio trascendentale" che può integrare una misura attraverso l'etica. Il lavoro del sottogruppo può concentrarsi su questo aspetto includendo questo approccio. A breve sarà presentato un documento di lavoro.

11. Tax

Il presidente del Comitato fiscale ha presentato il progetto di nota orientativa che è stata preparata per assistere le delegazioni per quanto riguarda l'attuazione della direttiva sugli intermediari fiscali (direttiva sullo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale in relazione agli accordi transfrontalieri soggetti a dichiarazione). La direttiva introduce l'obbligo per gli intermediari di rendere note le disposizioni potenzialmente aggressive in materia di pianificazione fiscale, nonché i mezzi che consentono alle amministrazioni fiscali di scambiare informazioni su tali strutture. La nota orientativa si concentra su tre settori che possono dar luogo a una serie di difficoltà di attuazione. Tali settori sono *a)* le caratteristiche, *b)* il segreto professionale e *c)* la retroattività. Il Comitato sarà lieto di esaminare qualsiasi altro potenziale settore di difficoltà in caso di problemi delle delegazioni. Il documento è stato approvato dalle delegazioni.

12. IT Law

Il Comitato permanente ha approvato la posizione del CCBE sulle proposte di modifica dei regolamenti relativi alla notificazione e all'assunzione delle prove in materia civile e commerciale.

La delegazione italiana ha deplorato che il documento di sintesi non possa essere discusso più approfonditamente nelle commissioni competenti. Pur comprendendo che il documento deve essere adottato il più presto possibile alla luce degli sviluppi in seno al Parlamento europeo, ha indicato che in futuro potrebbe essere più opportuno non adottare un documento di sintesi in caso di mancanza di tempo per una valutazione approfondita della proposta legislativa da parte degli esperti.

La delegazione austriaca si è astenuta nella votazione. Ha dichiarato di non sostenere l'invito ad adottare talune misure mediante atti delegati a causa della mancanza di controllo democratico su tali misure.

13. Surveillance

Il comitato permanente ha approvato all'unanimità la posizione del CCBE sulla proposta di regolamento relativo alle ordinanze europee di produzione e conservazione delle prove elettroniche in materia penale.

14. Better Regulation

Il "Progetto di risposta del CCBE all'indagine "Bilancio dell'approccio della Commissione per una migliore regolamentazione" è stato approvato con una sola astensione (Italia).

15. Brexit

Il primo vicepresidente José de Freitas ha riferito in merito alle discussioni in seno alla Task Force Brexit sulla futura adesione del CCBE alla delegazione britannica. La task force, compresa la delegazione del Regno Unito, ha raggiunto un accordo sui punti seguenti:

- Il CCBE dovrebbe lavorare sulla base della continuazione dell'adesione a pieno titolo al CCBE nel 2019 della delegazione britannica.

- È stato riconosciuto che possono esservi conflitti di interesse o situazioni di nessun interesse. A tale riguardo, è stato riconosciuto che vi è di fatto la necessità generale che il CCBE stabilisca una politica per trattare i conflitti di interesse o le situazioni di nessun interesse, indipendentemente dal Brexit. Tuttavia, fintanto che tale politica generale non è stata definita, è necessario trovare una soluzione provvisoria per il 2019.

- La task force Brexit cercherà pertanto di lavorare con la delegazione del Regno Unito su un meccanismo e un elenco di principi generali e norme non vincolanti con l'obiettivo di evitare che in futuro sorgano problemi di conflitto relativi a Brexit durante i comitati permanenti e le sessioni plenarie. Fino a quando tale meccanismo non sarà stato trovato, il CCBE dovrebbe operare sulla base delle sue attuali strutture e procedure.

16. Criminal Law

Il presidente del comitato per il diritto penale ha fatto riferimento alla nota di sintesi contenuta nei documenti di riunione. Oltre ai punti menzionati nella nota d'insieme, si è detto che il CCBE è stato recentemente invitato a partecipare a una consultazione organizzata dalla Corte penale internazionale in materia di assistenza giudiziaria e il CCBE parteciperà a tale consultazione. Il CCBE è inoltre lieto di avere la possibilità di partecipare a una riunione organizzata dalla Commissione con gli Stati membri il 25 ottobre per quanto riguarda l'attuazione della direttiva sull'assistenza giudiziaria.

17. Anti-money Laundering

Il segretariato ha fornito un aggiornamento sulla seconda valutazione sovranazionale dei rischi (SNRA). Nel giugno 2017 la Commissione europea ha completato la sua prima "Supra-national Risk Assessment" (SNRA) sul riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. L'SNRA ha criticato la professione legale sotto molti aspetti, tra cui la scarsa consapevolezza dei rischi da parte del settore legale, le difficoltà di interpretazione/ambito di applicazione del principio del segreto professionale, il basso numero di segnalazioni di operazioni sospette e un riferimento al fatto che la vigilanza del settore non garantisce un monitoraggio adeguato dei possibili abusi di riciclaggio di denaro. Sono state formulate diverse raccomandazioni (molte delle quali sono state incluse nella quinta direttiva antiriciclaggio).

Verso la fine di settembre, il CCBE ha ricevuto un invito da parte della Commissione a partecipare a una riunione mercoledì 24 ottobre sulla seconda SNRA (la seconda relazione sarà presentata nel giugno 2019). La riunione è stata successivamente rinviata al 26 novembre. La Commissione ha dichiarato di voler "garantire una stretta collaborazione sia con le autorità nazionali competenti che con i rappresentanti del settore privato nell'effettuare questa valutazione dei rischi". La riunione discuterà i risultati della precedente SNRA (anche se il CCBE ha inviato numerose comunicazioni alla Commissione contestando i risultati della prima SNRA). Il CCBE parteciperà alla riunione del 26 novembre, poiché anche in questo caso si tratta di una questione importante e le delegazioni saranno tenute al corrente degli sviluppi.

18. Fondazione e progetti

Le delegazioni hanno preso atto della videoconferenza congiunta tra il consiglio di vigilanza e il consiglio di amministrazione, in occasione della quale la Fondazione ha avuto l'opportunità di presentare la sua relazione di attività e i suoi progetti.

Il vicepresidente José de Freitas ha fatto riferimento ai progetti in corso dell'ELF, alcuni dei quali in partenariato e/o in subappalto con il CCBE. Ha dichiarato che il lavoro della Fondazione in questi progetti è stato molto apprezzato.

I partecipanti hanno preso atto degli sviluppi, fatti dal Vicepresidente José de Freitas, sulla situazione finanziaria della Fondazione. Per contribuire al bilancio della Fondazione, le eventuali donazioni sono benvenute dalle delegazioni.

Il vicepresidente José de Freitas ha informato le delegazioni sui criteri e le condizioni per la concessione della sovvenzione di funzionamento della Fondazione. Il progetto per questa domanda è quello di creare una rete di formazione e di accesso alla giustizia che ha bisogno di almeno 14 membri, tra cui la Fondazione. Le delegazioni sono state invitate ad aderire a questa rete per rendere la Fondazione ammissibile alla sovvenzione di funzionamento europea.

Sarà organizzata una riunione a Lille per le delegazioni disposte ad aderire a questa rete virtuale.

° ° °

I Lavori si sono chiusi alle ore 16h00.

Relazione
Training Committee
18 October 2018, 10.00-12.00, Brussels
CCBE Office, 40 Rue Joseph II, 1000 Brussels

1. Approval of the draft minutes
Document:
1.1. *Draft minutes of 13 September 2018*

Approvato

2. CCBE Conference 'Artificial Intelligence – Humane Justice' (30.11.2018), Lille, France
2 Workshops (English and French) "Which training for 21st century?" – discussion - members of the committee will be invited to propose which issues/subtopics could be developed during the workshops
http://www.ccbeconference.eu/en/programme.html
Document:
2.1. *Draft program of the conference*
Il Presidente, nel presentare la Conferenza di Lille, ha aperto la discussione richiamando l'attenzione sull'importanza del tema dell'intelligenza artificiale nella vita quotidiana e sull'impatto che la stessa potrebbe avere sul lavoro degli avvocati. La digitalizzazione della professione legale sta avanzando e, a titolo esemplificativo, si cita il caso dell'Italia che, ormai da tempo, ha introdotto il processo telematico, che ha cambiato in maniera notevole le modalità con cui viene svolta l'attività professionale. Dal punto di vista formativo i Consigli dell'Ordine locali e tutti i provider di formazione privati e pubblici hanno organizzato sessioni di formazione ed aggiornamento per garantire la formazione degli avvocati sul processo telematico e dunque ci si potrebbe aspettare che in futuro avverrà qualcosa di simile anche per le questioni attinenti all'AI e alle sue implicazioni giuridiche.

Si è evidenziata l'opportunità di comprendere quale sia la situazione nei vari paesi e quale potrebbe essere l'attività di training da svolgere in futuro e, in tale scenario, occorre interrogarsi sulle sfide future della formazione per gli avvocati.

Il punto di vista è quello metodologico. Si chiede se in qualche paese sono già stati avviati dei progetti di formazione specifica in materia di diritto delle nuove tecnologie. La collega francese riporta l'esperienza di un progetto pilota del

Conseil National des Barreaux che è stato lanciato quest'anno. Si tratta del progetto **Le Lab EFB (Ecole de formation des Barreaux)** dove avviene la preparazione degli avvocati in materie come l'intelligenza artificiale e la blockchain. La formazione iniziale degli studenti-avvocati avviene in e-learning. In seguito, gli studenti-avvocati si incontrano per realizzare un progetto. Sono suddivisi in gruppi nei quali sono presenti più professionalità, hanno un project director e devono presentare il progetto di fronte ad una giuria.

È stata anche riferita l'esperienza di alcune Università nel Regno Unito, che hanno avviato un sistema di tracciabilità delle attività svolte dagli studenti. Il sistema si basa sull'acquisizione preventiva, tramite agreement, di un'autorizzazione ad essere tracciati. Successivamente il sistema informatico è in grado di acquisire informazioni in tempo reale dagli studenti sulle materie che sono oggetto di studio e sulla frequenza ai Corsi. E stato provato che il sistema di Learning analitics aumenta le performances degli studenti.
Un progetto simile a quello francese sembra sia presente anche a Strasburgo.

3. **Training system for lawyers in Finland – presentation –** L.Aro

3.1. *Power point presentation*

L'incaricata del Finlands Advokatforbunds (Associazione Nazionale degli Avvocati della Finlandia) ha presentato al Comitato il sistema di accesso alla professione di avvocato in Finlandia attraverso slides pubblicate nel materiale allegato alla riunione. Vi sono numerose differenze rispetto ad altri sistemi europei. In particolare, non esiste un obbligo di iscrizione all'Ordine degli avvocati per poter svolgere attività di consulenza in materia legale, mentre è obbligatoria l'iscrizione per poter essere chiamati con un titolo che potrebbe essere tradotto in inglese di "*attorney at law*" che qualifica un avvocato particolarmente esperto e iscritto all'Albo. Gli avvocati iscritti all'Albo sono solo 2.100 in Finlandia, in larga maggioranza uomini, mentre diverse decine di migliaia sono i consulenti legali non iscritti che svolgono le attività non coperte da alcuna riserva di legge.

4. **Outcome of the stakeholders workshop on Evaluation of the 2011 European Judicial Training Strategy –** information point - I.Bule

Documents:
4.1. Discussion document
4.2. Summary of the meeting

La Commissione ha spostato la data di presentazione del report, redatto da Deloitte, varie volte. Con molta probabilità verrà presentato nel mese di dicembre. Siamo in attes ache questo Report venga divulgato e reso disponibile.

5. **Other business**

5.1. Results of the ERA-CCBE Young Lawyers Contest

Document:
5.1*. Note on ERA-CCBE contest*

Nessuna osservazione

5.2. Ongoing data collection for the annual report on European Judicial training by the European Commission

Si comunica che prossimamente verrà avanzata la consueta richiesta di informazioni al fine di compilare il report annuale sulla European Judicial Training. In realtà, quest'anno, la pubblicazione del report, di solito prevista per dicembre, potrebbe slittare anche per l'imminente avvio della competizione elettorale. La Commissione sta lavorando ancora alla redazione del report. Con buona probabilità, l'acquisizione delle informazioni verrà avviata nei prossimi mesi, entro la fine di questo anno.

Al momento, inoltre, non è stato predisposto alcun documento relativo alla nuova « European Judicial Strategy » . Tale compito, probilmente, sarà affidato alla nuova composizione della Commissione Europea, che si insedierà nel maggio prossimo.
Il lancio di una nuova strategia training dipenderà, pertanto, dalle indicazioni che verranno date dalla nuova Commissione. La sensazione commune, in seguito anche alla conferenza di giugno, è che la European Judicial Training Strategy non sembra rientrare più tra le priorità della Commissione Europea.

REFROTA

Il Presidente ringrazia per gli input ricevuti su tale progetto. Si ricorda che il 30 novembre rappresenta il termine utile per poter rispondere alle richieste e lavorare nel proseguimento del progetto.

Other Business
Viene fissata la data per il prossimo incontro, il 27 febbraio 2019 a Vienna e, a tal proposito, il Presidente invita a presentare eventuali punti di discussione oppure priorità su cui incentrare i lavori del Comitato nell'anno 2019. Il Presidente ribadisce come le indicazioni e le iniziative dei partecipanti siano importanti per il lavoro del comitato.

Si indicano, tra i vari argomenti che potrebbero essere oggetto di discussione del Comitato nel corso dell'anno 2019, le seguenti richieste:

- portare maggiori informazioni ed esempi su progetti pilota per gli avvocati in tema di nuove tecnologie, come quello indicato dalla Collega francese
- affrontare la tematica della Direttiva sul principio di proporzionalità

Sulla Conferenza di Lille viene avanzata richiesta, da varie delegazioni, tra le quali la Polonia, di poter osservare in steaming la conferenza. Il Presidente, in ogni caso, chiederà di avere copia delle relazioni pubblicate o degli atti del convegno.

Relazione
Insurance Committee
18 October 2018, 12.00-14.00
CCBE Offices, Rue Joseph II, 40, 1000 Brussels, Belgium

Dopo il consueto *Approval of the minutes*, Stéphanie Alves ha relazionato il comitato circa il particolare interesse che l'attività del CCBE ha suscitato negli interlocutori della Conferenza di Riad (International Association of Legal Expenses) che si è occupata, tra l'altro, della *Gestione dei Sinistri* in un ambito – quello, appunto, della polizza di tutela legale - ultimamente oggetto delle discussioni dell'Insurance Committee.
I colleghi Herman Buyssens e Pierre Dominique Shupp hanno, così, relazionato il comitato in primo luogo sulla Conferenza di Riad esprimendo diverse osservazioni, con particolare riguardo al Legal Tech, invitando gli avvocati a riflettere sull'impatto (sociale, professionale e anche deontologico) dei nuovi sistemi sulla professione.
Durante la seconda parte della Conferenza, relativa al tema centrale del *good claims management system*, è emerso come l'aspetto comune ai vari interlocutori sia, in definitiva, la soddisfazione del cliente: si dovrebbe partire, quindi, da tale punto per poter sviluppare un sistema di gestione ottimale che veda coinvolta la parte "avvocatura" soprattutto con riguardo al problema – più volte affrontato negli ultimi incontri - della libera scelta dell'avvocato da parte dell'assicurato.

In generale, si è evidenziata la necessità di mantenere buoni rapporti con Riad, prevedendo anche la possibilità di nuovi tavoli di discussione. Con riguardo alla focalizzazione sulla soddisfazione del cliente, si è osservato che gli avvocati sono *ben posizionati* essendo i principali interlocutori con l'assicurato/cliente (si è parlato della particolare e, direi, *insostituibile* empatia cliente/avvocato) e che occorre sfruttare al meglio questa chiara posizione di vantaggio. Esistono numerosi punti di convergenza con i competitor: sarebbe, quindi, opportuno partire da questi al fine di creare un rapporto con gli Assicuratori e, per questo, appare conveniente mantenere per il futuro un approccio non aggressivo ma proattivo.
Occorre, in altre parole, continuare a dialogare con gli interlocutori di Riad ed allo stesso tempo interrogarsi e creare delle proposte per il futuro della professione.
Gli avvocati sono percepiti come partner, tuttavia occorre lavorare per poter costruire un rapporto di fiducia tra avvocati e Assicuratori. A tale scopo sarebbe utile capire come funziona nei vari paesi il sistema di LEI. Vi sono, infatti, numerose

differenze nei diversi Stati: ad esempio, in Olanda circa l 80% dei casi sono affidati ad avvocati *in-house*; in Francia, invece, esiste una situazione più equilibrata (dato che mi sentirei di riferire anche per l'Italia seppur con preferenza per il libero Foro), mentre in Germania vi è una netta preferenza per gli avvocati liberi. Nonostante le differenze, comunque, vi sono molti punti in comune: e sarebbe opportuno individuare un approccio omogeneo da parte nostra al fine di potersi rapportare con un'unica linea comune nei confronti degli Assicuratori. L'idea di creare una *check-list* di regole omogenee, in particolare, è assai sentita.

Il problema del *free choice of lawyer* resta il perno principale e non è esclusa l'opportunità di cercare qualche soluzione pratica, prendendo una posizione pragmatica su quali casi il legale può essere scelto liberamente e in quali no.

Durante la Conferenza, un altro tema che ha suscitato molto interesse è stato quello delle *legal platforms* che creano un collegamento a tre (assicurato-cliente/assicuratore/avvocato) e che popone diversi problemi, non ultimo quello di carattere deontologico. Si ha la consapevolezza della presenza delle *legal platforms* in quasi tutti gli Stati europei e del fatto che al momento non sembrano integrate in maniera strutturata nel sistema del LPI. Tuttavia, la preoccupazione principale è l'interesse degli Assicuratori verso l'utilizzo massivo e verso possibili investimenti di denaro nelle *legal platforms*, che potrebbero svilupparsi ed invadere il mercato non trovandoci preparati. Questo è un argomento poco affrontato in Italia ma ho notato che piattaforme di questo genere esistono già e non ho mai visto serie regolamentazioni in proposito.

Questo sarà il futuro nel particolare ambito e diventa, quindi, strategico organizzare nell'immediatezza un meeting con gli interlocutori di Riad, con l'intento di invitarli a discutere sui temi comuni esistenti, nonostante al nostro interno sussistano diversi punti di vista non ancora armonizzati. Sarebbe auspicabile un approccio più pratico su tali temi e il CCBE, una volta istruita la tematica, sarà chiamato a prendere una posizione netta.

In futuro si potranno invitare alla discussione sul punto altri comitati che sono coinvolti sul tema delle *online platforms* (ad esempio Deontology, IT Committee, Future). Al momento, comunque, sembra più opportuno concentrarsi sullo sviluppo d'una comune *check-list* per conoscere i reciproci sistemi esistenti neri vari Paesi, al fine di sviluppare una posizione da poter portare a livello europeo.

Un gruppo ristretto all'interno del Committee si occuperà di *preparare* un incontro con Riad. La data di tale meeting potrebbe prevedersi per il mese di dicembre e ci si è lasciati, in definitiva, in attesa dei prossimi sviluppi organizzativi per definire la data della prossima riunione.

Da notare che Riad è sempre attiva sul proprio fronte e per questo la collaborazione con noi può e deve continuare: la sua prossima Conferenza si terrà il 23 ottobre 2018 a Bruxelles sul tema della Privacy e la protezione dei dati (International Conference of data Protection and Privacy) mentre si ha notizia che a Berlino verrà organizzato un altro evento che avrà probabilmente ad oggetto il tema delle azioni collettive.

Relazione
The Future of the Legal Profession and Legal Services Committee
18 October 2018, 10.00-12.00, Brussels
CCBE Office, 40 Rue Joseph II, 1000 Brussels

Partecipante per il CNF: Carlo Forte

1) **– Approval of the minutes** draft minutes from the meeting on 13 September 2018 (attached doc 1) - Approvato.

2) CCBE conference on AI in Lille : 30 November 2018

- Draft programme (attached doc.2)
- Preparation of the 8 workshops (attached doc.3)
- Results of AIJA-CCBE Questionnaire (attached – ***not for circulation***)

La Conferenza si sviluppa in una sessione principale ed in 8 workshops, che saranno trattati ognuno in due lingue diverse da differenti relatori. La sessione principale è incentrata su 'The Impact of Artificial Intelligence on Justice and the Role of Lawyers,, ed avrà come relatore base Martin SLIJKHUIS, Direttore Industry Solutions of Microsoft, che interverrà sul tema "Trends and Developments in Legal Artificial Intelligence".

I temi dei workshops sono i seguenti (traduzione informale):

1) What training in the 21st century? (Quale formazione nel 21esimo secolo?)
2) Blockchain, smart contracts (Blockchain, contratti intelligenti)
3) Legal design (Design legale)
4) Platforms, ethics and deontology (Piattaforme, etica e deontoligia)
5) The quality and security of open data (La qualità e la sicurezza degli open data)
6) Predictive justice and algorithms (Giustizia predittiva ed algoritmi)
7) The supply of legal services in the digital age (La prestazione dei servizi nell'era digitale)
8) Towards digital justice (verso una giustizia digitale)

In ogni *working group* ci saranno 3 *speakers* di cui uno sarà un avvocato. Chi partecipa potrà decidere a quale *workshop* prendere parte, in francese (8) o in inglese (8). Nello specifico, sono stati previsti 16 *workshop* e si organizzerà in modo che in ogni *workshop* ci siano studenti e avvocati più o meno in numero pari. L'obiettivo è permettere a tutti i partecipanti di prendere parte ad uno di questi *workshop,* a cui ci si può iscrivere attraverso il sito istituzionale. La possibilità di iscrizione varierà a seconda della capienza del singolo *workshop,* pertanto una volta raggiunto il limite massimo di capienza sarà possibile iscriversi solo ai restanti *workshop.* In tal modo sarà possibile bilanciare il numero dei partecipanti e distribuirli equamente all'interno dei vari *workshop*.

Si tratterà dei big data, intesi quali *"fundamental rights",* nel tentativo di comprendere se possano qualificarsi come tali.

All'inizio si pensava di trattare solo materie civilistiche e penalistiche, ma al momento si sta pensando di occuparsi anche di altre materie.

Sicuramente si farà uso di questi due strumenti: *Videoconference – emotional artificial intelligence.*

Il problema principale di queste piattaforme ad alta tecnologia sono i costi elevati e le possibilità economiche che ogni Stato possiede per acquistarli. Certamente queste *digital platforms* permetterebbero di risolvere moltissime problematiche, ma allo stesso tempo ci si domanda: utilizzando tali sistemi digitali in che modo si evolverebbe la figura dell'avvocato? Quali benefici ne trarrebbe? Ci sarebbero svantaggi? La Conferenza cercherà di rispondere a queste ed ad altre sollecitazioni.

3) Working paper on a definition of Legal advice and AI

Nell'ultimo incontro è stata data una deadline per i *working paper*, in modo da avere con anticipo una visione completa dei vari argomenti che verranno trattati.

Quale è l'obiettivo di questi *papers*? Ci sono molte organizzazioni che prendono posizione sul tema della intelligenza artificiale, per cui l'obiettivo è quello di presentare una posizione comune della CCBE.

Sarebbe possibile creare una gruppo che avvii uno studio esclusivo sul concetto dell'etica? Sarebbe importante per gli avvocati, perché permetterebbe di chiarire alcuni doveri e limiti propri della deontologia, ad esempio. La parte etica nelle questioni "intelligenza artificiale" sarà uno dei principali obiettivi da raggiungere, dato che sono sorte molte domande su tali questioni.

4) **Discussion on the implications of AI systems within the judiciary**

Il tema delle implicazioni dell'IA sul sistema giudiziario è stato già trattato su diversi aspetti. Ulteriori argomenti da trattare sono individuati: nella collaborazione tra gli avvocati e magistrati (si solleva anche la questione del rispetto); nelle restrizioni dei poteri dati alla giustizia (ad esempio, le restrizioni relative al trattamento delle informazioni, dato che il giudice ha moltissime possibilità di ricevere informazioni in merito ad un singolo avvocato attraverso i vari database a cui può accedere).

I giudici utilizzano determinati sistemi che in alcuni casi possono apparire trasparenti, in altri no. Carlo Forte è intervenuto ricordando che il problema riguarda il limite relativo alla responsabilità, inclusa quella dei giudici *("liabilities of the judges")*. L'utilizzo di piattaforme, o di *database* deve avere anche per i giudici alla loro base dei criteri molto solidi, nel senso che devono essere utilizzati nell'ambito di una cornice ben definita.

L'obiettivo preminente è il rispetto di alcune regole e alcune condizioni poste a fondamento dell'utilizzo di tali sistemi, prevedendo pertanto un uso "positivo" e allo stesso tempo proficuo dei database. Creare, per esempio, un *database* che permetta di poter rintracciare tutti gli immigrati che arrivano in Europa. Si tratta di richieste derivanti direttamente da Corti amministrative, con l'obiettivo di rendere molto più semplice e più certo il lavoro che le corti stesse devono attuare soprattutto in temi delicati come quelli dell'immigrazione. Se si pensa ai casi di Lampedusa, diventa anche semplice comprendere per quale motivo le corti amministrative hanno richiesto un intervento del genere.

Il dubbio però sorge dalla necessità di evidenziare quali siano le caratteristiche proprie dei giudici e quali compiti essi assumano a livello non solo giuridico, ma anche sociale. Essi devono essere prima di tutto imparziali, pertanto appare illogica la possibilità che gli stessi possano basare le loro decisioni su delle considerazioni che una macchina (appunto il *database*) potrebbe esprimere, solo perché quel soggetto è stato catalogato come "cattivo". Il compito del giudice è ben diverso da quello di un automa.

È difficile adesso immaginare dei cambiamenti netti, vedremo il concreto sviluppo che questo tema potrà avere nella realtà fattuale.

5) **Implicazioni per le Law firms and lawyers**.

Quali opportunità possono esserci per gli avvocati nel contesto europeo derivanti dall'IA? Si tratta soprattutto di decisioni politiche. L'accordo da prendere tra un avvocato e un non-avvocato deve sempre rispettare gli aspetti di una *formal corporation*, motivo per cui bisognerebbe prevedere delle casistiche che diventino dei modelli da seguire, tenendo sempre conto dei doveri a cui gli avvocati sono tenuti.

Si sta lavorando molto per incentivare le relazioni tra le persone, in particolare nell'ambito del contesto etico/deontologico, poiché non tenerne conto nell'ambito della professione diventerebbe pericoloso.

Il Presidente Wicklers ha fato il seguente esempio: basti pensare che in Cina il concetto del "giustizia" non è affatto semplice da definire, è diverso dalla interpretazione che in Europa viene data. Per i cinesi tale concetto viene interpretato quale dovere (=obbligo) di seguire quanto "dettato" dallo Stato, non ci sono alternative. I comportamenti tenuti sono stereotipati. Il ruolo dell'etica viene in tal modo equiparato a un ruolo di natura economica. Sarebbe opportuno rileggere questa "etica dei valori" sotto l'art. 2 del TFUE per comprendere quanto giusto possa essere considerato.

6) **CCBE/AIJA questionario sul futuro degli avvocati.**

I dati stanno crescendo, ma ad ora non sono molti. Si deciderà quali dati condividere, data la necessità di ottenere delle risposte più certe (causa divario nelle risposte fornite su alcune tematiche). Si rinvia, pertanto, la discussione.

7) **Altri punti all'odg.**

Rinviati alla prossima riunione (Lille, novembre 2018)

18 October 2018, 16.00-18.00

CCBE Offices, Rue Joseph II, 40, 1000 Brussels, Belgium

1 Partecipazione futura al CCBE della delegazione del Regno Unito

Il presidente De Freitas ha spiegato che dopo l'ultimo incontro sulla Brexit TF, vi è stato uno scambio di opinioni approfondito tra il gruppo di relatori, composto da Julen Fernández Conte, Carlo Forte, Christian Lemke, Frans Knüppe, James MacGuill e Thierry Wickers. I relatori hanno notato che durante l'ultima discussione alla TF Brexit sembrava esserci una chiara preferenza per raggiungere un 'gentlement agreement' con la delegazione britannica sulla sua futura adesione al CCBE durante il periodo di transizione, piuttosto che un accordo formale. Pertanto, invece di riformulare la precedente proposta sull'abbonamento alla Brexit e al CCBE, i relatori hanno riteneuto che un modo più pratico sarebbe di avviare un dialogo informale con la delegazione del Regno Unito per verificare se esista un terreno comune per i futuri accordi di adesione. I relatori, insieme al presidente della Brexit TF e al segretariato CCBE, hanno quindi incontrato la delegazione britannica prima della riunione della Brexit TF. Durante questo incontro sono stati suggeriti i seguenti punti:

• Il CCBE dovrebbe prevedere sulla base di circostanze eccezionali, la partecipazione come Membro di pieno diritto al CCBE nel 2019 della delegazione del Regno Unito.

• posto che possono esserci conflitti di interesse o situazioni di non interesse relativie all'attività del CCBE con l'uscita del Regno Unito dalla UE, è stato riconosciuto che esiste effettivamente una necessità generale per il CCBE di stabilire una strategia per affrontare i conflitti di interesse o situazioni di non interesse, anche indipendentemente dalla Brexit. Ciononostante, finché non sarà stata stabilita una tale politica generale, è necessario trovare una soluzione provvisoria per il 2019.

• Viene dato mandato al gruppo ristretto di negoziare I termini del gentlemen agreement per il 2019, basato sulla definizione di principi generali e regole non vincolanti con l'obiettivo di evitare che sorgano problemi di conflitto relativi alla Brexit durante le future commissioni permanenti e sessioni plenarie. Fino a quando non sarà stato trovato un tale meccanismo, il CCBE dovrà funzionare sulla base delle sue attuali strutture e procedure.

A seguito di uno scambio di opinioni, le delegazioni dei membri dell'UE27 hanno approvato la soluzione proposta dai relatori e hanno convenuto di procedere di conseguenza.

2 Futura adesione alla CCBE della delegazione del Regno Unito

La delegazione britannica ha espresso il proprio apprezzamento per la proposta di soluzione. Ha riconosciuto che ci saranno conflitti o problemi di interesse e ha indicato il suo impegno a risolvere questo problema.

È stato concordato che i relatori dell'UE27 e la delegazione britannica lavoreranno insieme su un meccanismo per affrontare i conflitti. Una proposta in tal senso sarà presentata alla prossima riunione.

Relazione

Corporate Social Responsibility Committee

18 October 2018, 12.00-14.00, Brussels

CCBE Office, 40 Rue Joseph II, 1000 Brussels

(1) Approval of the minutes from the CSR meeting on 24 April 2018

- Minutes from the CSR meeting on 24 April 2018

Approvato.

(2) Gender equality within the CCBE

- Overview about gender issues in various institutions throughout Europe
- Draft paper from the Chair of the CSR Committee, Alix-Frank Thomasser (attached)
- Overview of gender positions within the CCBE (see attachment)
- European Parliament study from July 2017 "Mapping the Representation of

- Women and Men in Legal Professions Across the EU" (attached)

La Presidenza ha introdotto il tema anticipando che è stata richiesta dalla Presidenza di mettere mano alle regole in tema di pari opportunità.

Circa il documento proposto dalla Presidente del Comitato che entrava nel dettaglio delle possibili modifiche statutarie ho personalmente dichiarato un'adesione di massima ai principi espressi, ma la contrarietà rispetto a proporre nel dettaglio modifiche statutarie, sia perché è stato istituito un apposito working group sul tema sia perché sarebbe più consono esprimere preferenze di principio. In particolare, ho portato l'esempio del ruolo di information officer, che non è prevedibile a priori sia svolto a rotazione da uomini e donne.

La proposta è stata sostanzialmente appoggiata da Olanda, Spagna, UK, Francia.

Altri considerano la proposta di modifica statutaria molto ambiziosa.

La Presidente al termine ribadisce che è indispensabile stabilire criteri minimi non rinunciabili in tema di pari opportunità.

Al termine la Presidente propone di modificare il documento alla luce della discussione odierna per sottoporlo allo Standing Committee.

A breve sarà circolarizzata la bozza.

(3) CCBE involvement in a European Law Institute (ELI) and Fundamental Rights Agency (FRA) Project on "*Business and Human Rights: Access to Justice and Effective Remedies*" (see link http://bit.ly/2t1UIMe)

- Update

Alix sarà relatrice e seguirà un upgrade.

(4) National and international developments

- UK riferisce circa un upgrade del gender pay-gap: https://gender-pay-gap.service.gov.uk/

Date of next meeting: conference call e, se necessario il 23/01/2019 a Bruxelles, per presentare il document al prossimo Standing Committee di marzo a Vienna.

La presidente segnala anche una propria iniziativa denominata "Women in Law", che si terrà nei giorni 1-3 marzo 2019 a Vienna (www.womeninlaw.info).

(5) Any other business

Relazione
European Lawyers Committee
18 October 2018, 14.00-16.00
CCBE Offices, Rue Joseph II, 40, 1000 Brussels, Belgium

1. **Approval of the minutes** of 13 September 2018

Approvato

2. **Test di proporzionalità / procedura di notifica**

a) Proportionality test directive

Il Presidente aggiorna il comitato sugli ultimi sviluppi in corso. In particolare, per quanto riguarda il test di proporzionalità, è stata indicata la preparazione di un articolo della direttiva adottata, il quale dovrebbe essere definito prossimamente da Philippe Gerard.

Per quanto riguarda la procedura di notifica, questa è ancora in fase di discussione tra il Consiglio e il PE. Una riunione dovrebbe tenersi in novembre. Si chiede se alcune delegazioni sono a conoscenza di particolari questioni in discussione e se le stesse possano fornire informazioni al riguardo.

b) Rilascio di una dichiarazione congiunta con altre professioni regolamentate

E'stata poi discussa la bozza allegata preparata dai dentisti: il documento, in linea con la nostra posizione, ha l'obiettivo di influenzare il recepimento.

Tuttavia, i membri hanno messo in discussione l'impatto che queste informazioni potrebbero avere sugli Stati membri. Da un punto di vista strategico si è anche ritenuto che ciò potrebbe essere percepito negativamente. Al contrario, è stato osservato che dovremmo essere più preparati e concreti (evitando al contempo di anticipare ciò che gli Stati membri faranno).

Infine, i membri hanno ritenuto importante, in primo luogo, monitorare il recepimento della Direttiva a livello nazionale:

- raccogliere informazioni su come si stanno muovendo gli Stati membri, avere una sorta di tabella di attuazione per Paese, con collegamenti alle parti pertinenti della Direttiva.

- essere informati di eventuali consultazioni/evoluzioni a livello nazionale, ecc.

c) Osservatorio Europeo (Britta Kynast / Liisa Aro)

Liisa Aro ha riferito sul progetto che ha redatto insieme a Britta Kynast. Occorre ancora lavorare sull'approccio, poiché vi sono alcune preoccupazioni circa la creazione di un osservatorio.

La questione principale riguarda il valore aggiunto di tale osservatorio e i relativi costi. Il CCBE non ha competenze normative in merito, tuttavia è stata sottolineata la necessità di migliorare la fonte di informazione. Il delegato spagnolo ha citato una sorta di "barometro della professione legale". La presidenza ritiene che il coinvolgimento di un accademico potrebbe essere una buona soluzione in quanto il tipo di questioni che potrebbero essere analizzate sono soprattutto di natura dottrinaria.

Il costo finanziario è una delle principali preoccupazioni. Si è discusso se tale progetto possa essere finanziato dalla Commissione Europea, valutando però la problematicità della condivisione dei dati. Inoltre, ci si è chiesti se sia possibile creare un case study per un'eventuale collaborazione con la DG Giustizia (cfr. programma della DG Giustizia).

Per la prossima riunione, i relatori dovrebbero presentare le loro idee.

3. Commission's monitoring activities:

Il segretariato ha riferito circa il meeting della Commissione con i coordinatori nazionali, la quale contiene informazioni sugli sviluppi nazionali relativi agli avvocati.

Il segretariato ha inoltre informato i membri che la Commissione continua a ricevere denunce da parte di avvocati e che la Commissione non può fornire ulteriori informazioni circa questi casi. Lo stesso CCBE sta ricevendo reclami da parte di avvocati.

Dopo una discussione sul punto, è stato deciso che la stessa *Committee* o una delegazione (4/5 persone) potrebbe incontrare i rappresentanti della Commissione coinvolti nella questione degli avvocati al fine di discutere su attuali argomenti di interesse.

4. Collaborazione con la CEPL - gruppo <u>Categoria professioni liberali</u>

- Giornata delle professioni liberali del EESC in data 27 novembre 2018 (vedi allegato doc 4.1 programma e doc 4.2 Nota di fondo)
- -vedi il Manifesto europeo dei professionisti: "Definizioni del concetto di libera professione a livello europeo" (vedi allegato 4.3 Manifesto EN / FR)

Il presidente ha fatto riferimento ai documenti sui lavori in corso in materia di libere professioni da parte del CEPL. I membri hanno discusso la partecipazione del CCBE all'evento del CEPL, ipotizzando la partecipazione di due possibili oratori. Il segretariato verificherà con il comitato Future se una persona è interessata a parlare nell'ambito del panel 2 sulla digitalizzazione. Per il panel 3 potrebbe essere proposto un esperto tedesco di MDPs.

5. Qualità delle professioni legali

- Studio della Commissione "Analisi economica comportamentale degli incentivi dei professionisti nelle professioni dei servizi alle imprese" - cfr. allegato doc. 5.1 estratto con elenco di domande: da discutere (cfr. pagine 12 e 13 delle specifiche tecniche allegate).
- - Aggiornamento del sottogruppo “Qualità”

Su tale punto, la cattedra ha indicato il tentativo di invitare un accademico (che non ha mai risposto alla nostra richiesta) che ci permetta una maggiore comprensione e che educhi il nostro Comitato con un'analisi economica "comportamentale" delle professioni.

I membri hanno fatto riferimento ad alcuni studi precedenti riguardanti la professione legale (relazione Yarrow, Copenhagen, relazione Monti). È stato osservato che potrebbe esserci la necessità di una nuova lettura.

Si è inoltre deciso di preparare un breve documento sulla base di queste nuove questioni di "economia comportamentale" e dei relativi studi sulla professione legale.

Per quanto riguarda il sottogruppo qualità, si è fatto riferimento alla partecipazione alla conferenza dell'Aia da parte di Marieke Roelofsen, in cui le autorità di regolamentazione hanno discusso di qualità, aspetto che deve essere riferito allo stesso sottogruppo qualità. Il sottogruppo sta ancora discutendo il suo approccio.

6. Economia collaborativa: Programma dell’evento del 11 ottobre 2018 tenutosi presso la Commissione Europea (allegato doc.6)

Il segretariato ha fatto brevemente riferimento alla conferenza sull'economia collaborativa organizzata dalla CE, in cui il dibattito tra le parti interessate ha dimostrato la necessità di una certa chiarezza e certezza giuridica per le imprese. Alcune imprese, come Blablacar, chiedono in particolare un approccio uniforme a livello UE che consenta alle loro imprese di crescere e di competere con altri mercati. Dalle discussioni è emerso che la CE potrebbe considerare la necessità di regolamentare le piattaforme in futuro; finora la CE si è limitata a seguire da vicino gli sviluppi ed evitare la frammentazione del mercato unico (cfr. comunicazione del 2016).

Si è discusso circa la valutazione degli avvocati sulle piattaforme, problema di particolare spessore. Anche l'economia collaborativa porta in discussione una considerazione più generale sulla creazione di nuovi modelli di business per gli avvocati (questioni di lavoro, indipendenza, ecc.).

Il presidente ha preso atto di queste informazioni e ha chiesto se altri Comitati specializzati sulle piattaforme legali possano riflettere su queste considerazioni (per stabilire un collegamento con il future Comitato e il sottogruppo di deontologia sulle piattaforme).

7. Richieste individuali: costruire una politica del CCBE in merito a questioni transfrontaliere riguardanti gli avvocati.

Il presidente ha riconosciuto che si tratta di una questione delicata, discussa peraltro in molte riunioni. Anche se in passato ciò è stato fatto, la posizione finora presa è quella secondo cui il CCBE non sia in grado di fornire una risposta al singolo avvocato che presenta una richiesta, dato che il CCBE rappresenta pur sempre gli Ordini degli avvocati e non il singolo.

Tuttavia, nel frattempo, rimane una questione irrisolta, non potendo aiutare e risolvere tali richieste.

Il Comitato riconosce che tali questioni riguardano situazioni diverse: alcuni casi possono essere risolti facendo riferimento alla guida FML. Questo è un accordo comune.

Altre situazioni possono essere utilizzate per aggiornare l'FML su questioni o ostacoli che non sono coperti e possono essere integrati e affrontati nella nostra guida FML (evitando una risposta diretta all'avvocato). La questione transfrontaliera dovrebbe quindi essere presa in considerazione.

Dopo una discussione, è stato anche proposto di suggerire un passo più neutrale, vale a dire la trasmissione del reclamo agli ordini degli avvocati competenti, attraverso le nostre delegazioni essenzialmente i capi delegazione insieme ai funzionari dell'informazione (oltre alle persone interessate all'interno della stessa delegazione) e chiedere loro di fornire assistenza.

Nel frattempo, è stato osservato che la CBBE non dovrebbe informare il singolo avvocato sulle misure che stiamo prendendo per non creare aspettative indebite.

È stato quindi proposto di preparare un breve promemoria con questo approccio: compito delle delegazioni di aiutare il singolo avvocato ed eventualmente trovare una soluzione per risolvere il problema (cooperazione tra Ordini degli avvocati). La commissione ha inoltre ricordato che è dovere dell'ordine degli avvocati di origine offrire assistenza al proprio avvocato quando si trova ad affrontare un problema con una dimensione transfrontaliera.

Il documento era principalmente a titolo informativo "Single Digital Gateway" adottato Regolamento: Comunicato stampa EN /FR (allegato doc. 7).

8. Altre proposte legislative

Il presidente ha fatto riferimento all'aggiornamento allegato per la proposta SMIT. Per quanto riguarda la proposta collettiva, è stato osservato che il progetto di relazione del PE JURI è ora pubblicato. Questo punto era a titolo informativo.

9. Guide pratiche nazionali: aggiornamento (guida ricevuta dalla Spagna)

Verrà inviata un'e-mail con il link alla extranet dove sono state caricate le guide nazionali.

10. Valutazione della professione legale in Portogallo in collaborazione con l'OCSE

Non si discute.

11. Qualsiasi altra attività

Nessun punto discusso.

12. Data della prossima riunione:

La prossima riunione si svolgerà in concomitanza con la SC di febbraio di Vienna: ora e giorno tbc (27 febbraio 2019 o 1° marzo, con una preferenza per venerdì 1/03 invece che per mercoledì).

Relazione
PECO Committee
18 October 2018, 14:00-17:00
CCBE Office, 40 Rue Joseph II, 1000 Brussels

(1) Approval of the minutes

Document:

(2) *Minutes of the PECO Committee meeting in Brussels, 17 May 2018*

Approvato

(3) Future work of the PECO committee - discussion (based on the discussion document) on the several aspects of the future work of the PECO committee

Document:

(4) *Discussion document future work of PECO*

Si è discusso sui lavori futuri di PECO e i membri del comitato sono stati invitati a fornire le loro osservazioni.
I membri hanno formulato diversi commenti, soprattutto per quanto riguarda l'ambito geografico.

Ciò suggerisce la necessità di ampliare l'elenco dei paesi, in particolare aggiungendo i paesi del Sud, del Mediterraneo e quelli che hanno gli stessi sistemi giuridici dei membri del CCBE.
È stato spiegato che la presidenza è scettica riguardo all'ampliamento del campo di applicazione, in quanto ritiene necessario concentrare il lavoro del PECO committee sui membri associati e osservatori del CCBE.
È stato consigliato di non iniziare ad aggiungere nuovi paesi all'elenco con i quali il PECO committee potrebbe eccezionalmente cooperare, a meno che non vi sia una questione particolare da discutere, e che tale cooperazione sia stata approvata dal presidente del CCBE.

(5) Country reports from associate and observer members

(6) Albania – presentation of the new Law on profession of advocate by R.Abdiu, Director of International Cooperation and Continuous Training

Document:

3.1. Albania Law on profession of advocate

Rezarta Abdiu, direttore dell'International Cooperation and Continuous Training, ha presentato la nuova legge del 2018 sulle professioni legali in Albania.
Tale legge si inserisce in un processo di riforma della giustizia, che ha come obiettivo quello di migliorare la trasparenza e la qualità della professione di avvocato.
Tra le maggiori novità vi è quella di proibire lo svolgimento non autorizzato della professione forense da parte di chi non sia in possesso del titolo di avvocato.
Nonostante le importanti riforme apportate dalla nuova legge albanese, sussistono ancora alcune perplessità in ordine alla regolamentatione della professione di avvocato.
In particolare, il CCBE sarà tenuto a dare la propria opinione in ordine a 3 problematici aspetti:

- **La costituzione degli studi legali**

  L'articolo 15 della nuova legge Albanese sulla professione di avvocato prevede che la costituzione di studi legali senza la partecipazione di almeno un avvocato in possesso del relativo titolo sia proibita.
  In Albania, tuttavia, anche un giudice che abbia precedentemente ottenuto il titolo di avvocato continua ad essere considerato tale.
  La nomina a giudice comporta, difatti, un semplice trasferimento nel registro passivo degli avvocati.
  Sembrerebbe, pertanto, stando all'articolo 15 della nuova legge Albanese, che uno studio legale possa essere costituito con la presenza di un solo avvocato passivo e anche in assenza di avvocati attivi.

- **Assicurazione di responsabilità civile professionale**

  L'articolo 14 prevede come requisito per poter esercitare la professione di avvocato, di aver adempiuto gli obblighi legali in materia di assicurazione di responsabilità civile professionale.

- **Avvocati stranieri**

  L'articolo 23 statuisce che la professione di avvocato in Albania può essere esercitata anche da uno straniero, riconosciuto come avvocato nel proprio paese di origine.

Pertanto, anche un avvocato che ha ottenuto il relativo titolo in un paese diverso dall'Albania, potrà esercitare il diritto Albanese.

3.2. Other reports (by representatives of associate and observer members who are present in the meeting)

È intervenuto il membro osservatore della Moldavia per illustrare gli emendamenti del 2017 alla legge sulle professioni legali, soffermandosi, in particolare, sulla sempre maggiore ingerenza del governo nelle attività svolte dagli avvocati.
È stata ristretta, ad esempio, la possibilità per gli avvocati di far visita ai propri clienti in carcere e non c'è certezza circa la confidenzialità di tali incontri.
Gli avvvocati, inoltre, sono discriminati anche sotto il profilo fiscale.
In Moldavia, infatti, è stata prevista una riduzione delle tasse da versare per tutte le persone fisiche, con la sola esclusione degli avvocati.
L'osservatore moldavo ha, pertanto, chiesto al CCBE di organizzare in Moldavia conferenze ed eventi al fine di promuovere un maggior rispetto della categoria degli avvocati.

(7) Judgements

4.1. ECHR judgement 20.09.2018 (ALIYEV (human rights lawyer) v. AZERBAIJAN);

Document:

(8) *Judgement*

Si è discusso del caso sottoposto al giudizio della Corte europea dei diritti dell'uomo e avente ad oggetto le violazioni dei diritti umani subiti dall'avvocato Alyvev in Azerbaijan.
Vista la mancanza di un'adeguata tutela dei diritti dell'uomo, il CCBE ha cercato di prendere contatto con il consiglio dell'ordine degli avvocati dell'Azerbaijan senza, tuttavia, ricevere alcuna risposta.
Il membro osservatore turco del CCBE ha dato la sua disponibilità per contattare nuovamente l'ordine degli avvocati dell'Azerbaijan.

(9) Other business

(10) Cooperation between the Criminal law committee of the CCBE and Balkan Regional Rule of law network (BRRLN)

Si è illustrato come il Balkan Regional Rule of law network sia stato presentato durante il Criminal law commitee del CCBE tenutosi il 15 settembre in vista di una cooperazione.
Il Balkan Regional Rule of law network mira a rafforzare ed implementare il ruolo della giurisdizione, l'accesso alla giustizia, la tutela dei diritti umani e la cooperazione giudiziaria tra Serbia, Albania, Kossovo, Nord Macedonia e Bosnia Erzegovina.

5.2. Legal aid service in Georgia

Documents:

5.2.a) Georgian Bar Association's request
5.2. b) Decision of the Legal Aid Council of Georgia
5.2. c) CCBE letter to Parliament of Georgia
5.2. d) Response of the Institute of Advanced Legal Studies
5.2. e) Response of the Georgian Legal Aid Service

È stato spiegato il contenuto della lettera inviata dal consiglio dell'ordine degli avvocati georgiani al CCBE.
Tale lettera illustra le preoccupazioni degli avvocati relativamente alla decisione presa di recente dal Legal Aid Service.
È stato introdotto, infatti, in Georgia un sistema di valutazione della qualità delle prestazioni svolte dagli avvocati che forniscono assistenza legale gratuita.
Tale sistema di valutazione può essere utilizzato anche senza che sia stato presentato alcun tipo di ricorso e può prevedere l'obbligo per gli avvocati di divulgare informazioni personali dei propri clienti.
Ciò andrebbe contro al principio di confidenzialità e di rispetto del segreto professionale degli avvocati, principi fondamentali anche della CCBE's Charter of the European Legal Profession.
Il presidente del PECO committee ha ritenuto opportuno, prima di dare una risposta, chiedere al presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati georgiani di inviare la decisione per intero presa dal Legal Aid Service possibilmente tradotta dal georgiano.

5.3 Cooperation between EU and Serbia - deadline for the possible feedback to the European Commission 8.11.2018**)**

Document: 5.3. *Roadmap on EU's cooperation with Serbia in 2012-2018*

La roadmap ha come obiettivo quello di informare e permettere agli stakeholders di presentare osservazioni sui risultati della cooperazione dell'Unione europea con la Serbia (paese candidato ad entrare nell'Unione Europea) per il periodo 2012-2018.
Il termine per presentare eventuali osservazioni alla Commissione da parte del CCBE è l'8 novembre 2018, anche se tale deadline può essere anche più flessibile.

Next meetings

La delegazione polacca ha suggerito, in vista del prossimo incontro che si terrà il 27 febbraio prima della riunione plenaria a Vienna, di invitare alcuni membri di altri comitati perchè potrebbe essere utile per i membri osservatori del PECO committee.

La Turchia, ad esempio, sarebbe interessata a discutere con qualche membro del Migration committee del CCBE sulle problematiche legate al tema dell'immigrazione.

Relazione
Finance Committee
18 October 2018, 12.00-14.00
CCBE Offices, Rue Joseph II, 40, 1000 Brussels, Belgium

Il Segretario Generale del CCBE, Philip Buisseret, ha presentato al Comitato Finanziario i conti del settembre 2018. Ha spiegato che i costi relativi ai locali sono inferiori al budget preventivato, in quanto le tasse sulla proprietà vengono pagate solo in ottobre.

Riguardo al progetto della creazione di una base di dati, ha affermato che il contratto per lo sviluppo della base dati sarà firmato nei prossimi giorni. Il Segretario Generale ha informato, inoltre, il Comitato finanziario [FC] che il CCBE ha stipulato una nuova assicurazione per coprire la responsabilità degli amministratori (presidenza, capi delegazione, comitato finanziario e segretario generale).

Per quanto concerne il capitolo dei salari e delle spese per il personale, Il Segretario Generale ha ribadito che il CCBE quest'anno ha realizzato un risparmio in quanto due dipendenti sono stati assunti più tardi del previsto ed in quanto il CCBE ha portato avanti la propria attività con il supporto di due stagisti, anziché tre. Sul versante delle entrate, il Presidente del CCBE, Antonin Mokrý, ha dichiarato che avrebbe richiesto al secondo Vice-Presidente, Ranko Pelicaric, un aggiornamento sulle risposte ricevute dai Membri Osservatori rispetto allo stato dei versamenti del contributo d'iscrizione al CCBE.

Il risultato di gestione dell'anno 2018 dovrebbe, pertanto, essere positivo.

Nuovo progetto di bilancio 2019

Il Segretario Generale ha presentato al Comitato Finanziario la nuova versione del bilancio 2019, basata sullo scenario peggiore. Tale scenario è considerato l'approccio più prudente per il prossimo anno. È stata inclusa una riduzione del 3% del budget di spesa (rispetto al budget delle spese del 2018, che in pratica corrisponde a una riduzione del 5% in quanto anche l'indice legale belga, di circa il 2%, deve essere assorbito). Attraverso questi tagli dei costi, ci sarebbe solo un aumento del 2% della tassa di iscrizione annuale. Naturalmente, se la delegazione britannica paga una tassa di iscrizione l'anno prossimo, alcune linee di bilancio potrebbero essere ridotte in modo meno significativo. Tuttavia, l'obiettivo principale è ancora quello di rafforzare le riserve. Come in precedenza concordato, inoltre, il capitolo di bilancio per l'intervento del CCBE in azioni legali *ad adiuvandum* in tribunale è stato rimosso.

Durante il comitato si è anche discusso delle quote associative del Forum europeo dei servizi e dell'Istituto europeo di diritto. Per ragioni di opportunità si è concordato che il CCBE resterà membro di tali associazioni (il caso contrario potrebbe essere interpretato come un segnale negativo).

Per quanto riguarda i costi di viaggio e gli imprevisti (che sono stati anche ridotti), il Segretario Generale ha spiegato che se la presidenza non poteva parlare ad una riunione, il CCBE non avrebbe inviato un esperto. Ha aggiunto che sta sviluppando una nuova politica per i viaggi con la Presidenza.

È stato chiesto chi ha deciso che l'indennità della Presidenza era una priorità per il CCBE. Il Segretario Generale ha risposto che difficilmente il CCBE potrebbe ridurre la retribuzione e gli stipendi che sono stati già approvati. Il Comitato ha affermato che, a suo parere, le indennità di Presidenza non erano una priorità del CCBE e che si poteva prendere in

considerazione una riduzione (al contrario, questo non è il caso degli stipendi che rappresentano obblighi legali). Si riterrebbe, pertanto, opportuno di raccomandare all'Assemblea Plenaria di cambiare questa decisione o almeno di porre la questione all'ordine del giorno.

È stato osservato che il trasferimento dei costi di interpretazione, dal bilancio operativo alle tasse di registrazione, aumenterebbe le tasse di registrazione dell'80% e che alcune delegazioni potrebbero non voler pagare tali costi se non dovessero aver bisogno di tale servizio.

Relazione
Deontology Committee
18 October 2018, 16.00-18.00
Address: CCBE Offices, Rue Joseph II, 40, 1000 Brussels, Belgium

1. **Approval of the minutes**

Document: *Draft Minutes of 28 June 2018*

Approvato

2. **New technologies/ artificial intelligence**

A. Draft amendment to the commentary of the principle g) of the CCBE Charter
– For final discussion

Document: *Draft amendment to the commentary of the principle g) of the CCBE Charter*

Il vice Presidente apre la discussione finale sul punto 2.A all'ordine del giorno.
Le varie delegazioni si esprimono in ordine all'opportunità di introdurre tale emendamento.
Il Presidente precisa che l'idea alla base dell'emendamento è che gli avvocati debbano conoscere ed essere informati sugli sviluppi delle nuove tecnologie
Riteniamo il punto condivisibile. La delegazione Uk mostra qualche perplessità e quella tedesca, pur condivedendo il principio di base, sembra riluttante al cambiamento della frase.

La maggioranza è, tuttavia, favorevole all'introduzione dell'emendamento.

B. Artificial intelligence and its impact on the provision of legal services by lawyers
– For information and possible comments

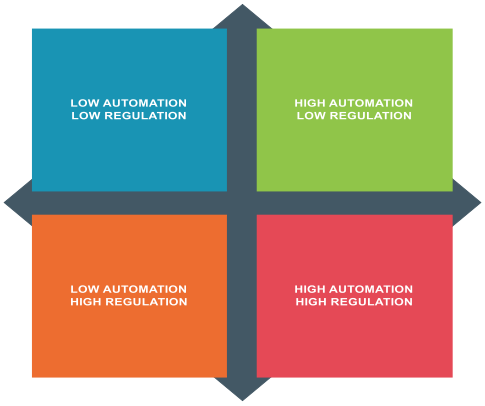
Document: *The Future Committee's paper on artificial intelligence and its impact on the provision of legal services by lawyers*

Si precisa che su tale punto non vi è una decisione da prendere, ma occorre valutare e verificare l'impatto dell'intelligenza artificiale sui servizi offerti dagli avvocati ed in particolare i risvolti deontologici della stessa.

Durante il Comitato interviene il presidente del Comitato Future Wickers Thierry per illustrare il working paper del 31 luglio 2018 sull'Intelligenza Artificiale:

Una delle questioni che si è posta è la seguente: è possible una competizione tra avvocati e i sistemi automatizzati per la fornitura dei servizi legali? Si osserva che ad oggi non si ha idea di quale potrà essere lo sviluppo futuro dell'intelligenza artificiale. In ogni caso, sembra evidente che parte dei servizi saranno interessati dai sistemi automatizzati.
Il Presidente Thierry illustra lo scenario emerso dal questionario fatto circolare dal CCBE sulla definizione dei servizi legali a livello nazionale. In alcuni paesi come la Francia e la Germania, ad esempio, le attività giudiziarie

e giuridiche sono riservate (in tutto o in parte) alle professioni regolamentate, come gli avvocati.
In altri paesi (meno numerosi) i servizi legali non sono definiti come un attività riservata a determinate professioni.
Sulla base di queste osservazioni, si possono ipotizzare quattro diversi scenari del rapport tra servizi legali e automazione, illustrate dal grafico che segue:



Se, ad esempio, si vive in un paese con poca regolamentazione ma ad alta tecnologia (quadrante verde) allora la competizione tra legal services providers ed avvocati potrebbe essere più alta.

Si sottolinea, infine, l'importanza di un bilanciamento tra la necessità di regolamentazione di tali sistemi da un lato e lo sviluppo tecnologico dall'altro.

Si osserva, in conclusione, che il tema dell'I A rappresenta una sfida per il futuro e che risulta necessario che il CCBE prenda una posizione in merito. Una ulteriore istanza da perseguire nell'ambito dell'access to justice potrebbe essere quella di non concentrarsi e non avvalorare gli investimenti nei sistemi di automatizzazione dei servizi.

3. **Legal aid service in Georgia** – The CCBE letter, reactions and a possible response to the reactions

Documents: a) Georgian Bar Association's request
b) Decision of the Legal Aid Council
c) CCBE Letter to Mr Kobakhidze
d) Response to the CCBE letter
e) Response of the Georgian Legal Aid Service to the CCBE letter

Il CCBE ha ricevuto una comunicazione da parte dell'Ordine degli avvocati georgiano nel quale si preannuncia che l'iniziativa del Servizio di assistenza legale è stata cancellata.

Il Comitato fornirà maggiori dettagli sul caso non appena riceverà informazioni e la decisione della Corte georgiana.

Si apre una discussione in merito al servizio di Legal Aid presente nei vari paesi.

In Francia, ad esempio, non esiste un sistema di valutazione delle prestazioni. In Luxemburgo vi è un controllo solo in ordine alla giustificazione delle fees. In Grecia, se si prova lo stato di indigenza si puo avere un avvocato, ma solo per questioni amministrative e civili. Il sistema sembra destinato a cambiare: si vorrebbe imporre un budget per limitare i casi di accesso alla giustizia. In Spagna gli onorari degli avvocati sono diversi su base regionale e limitati ad alcuni tipi di materie. In UK esiste un Sistema di Legal Aid solo per questioni di diritto penale. Il sistema, inoltre, sembra alquanto complesso e si basa su una preventiva autorizzazione nonchè su di una valutazione finale.

4. **Third party litigation funding –** Discussion concerning a possible CCBE position paper

Documents: *a) Resolution of the Paris Bar Council on 21 February 2017*
b) Ordre des avocats de Paris (23 novembre 2016): Le financement de l'arbitrage par les tiers
c) Some articles on third party litigation funding
d) Thoughts on Third-Party Litigation Funding Arrangements (prepared by Nick Fluck)

Nell'ambito della discussione aperta sul sistema del *Third Party Litigation* (TPL) si ritiene condivisibile la risoluzione del 21 febbraio 2017, adottata dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Parigi. Si osserva, tuttavia, che occorre guardare alla questione non solo dal punto di vista deontologico. Sotteso al sistema del TPL vi è un pericolo nascosto. Si osserva come dietro molte organizzazioni che gestiscono i finaziamenti si nasconde la volotà di gestire un business: si controllano prezzi e di conseguenza il mercato.
Il problema di base sembra essere quello dell'indipendenza dell'avvocato. Si propone di sviluppare tale tema: probabilmente verrà preparato un draft sul punto (raccomandation).

5. **Information points:**

   A. **The GDPR and lawyers' duty to observe that no conflict of interest occurs by keeping clients' data** – Information concerning the discussions of the IT Law Committee

Document: *Table of replies: The CCBE Survey on GDPR (See especially: Question 9 b.)*

La delegazione italiana ha inoltrato le proprie osservazioni sul punto 9 b, che riguarda il tempo per la ritenzione dei dati. Il vice Presidente, tuttavia, invita le delegazioni a fornire maggiori dettagli in ordine alle domande poste nel questionario, con particolare riguardo ai termini previsti dalla legge sull'obbligo di conservazione dei documenti e sull'indicazione della tipologia di documenti che ricadono nell'obbligo.

   B. **Whistle-blowers' protection in Europe** – Update

Document: *Whistle-blowers' Protection: Overview of activities at the institutional and CCBE level*

Viene riportata l'iniziativa del comitato LIBE il quale vorrebbe aggiungere un nuovo paragrafo all'art 1 in cui viene precisa l'esclusione, dall'ambito di applicazione della norma, del privilegio degli avvocati. Probabilmente il voto su tale nuovo paragrafo vi sarà nei prossimi giorni, ma in merito non si hanno notizie certe.

   C. **Review of the IBA International Principles on Conduct for the Legal Profession** – Update

Documents: *a) IBA International Principles on Conduct for the Legal Profession*
b) Proposed Changes to the IBA International Principles on Conduct for the Legal Profession

Tale punto sarà inserito nella prossima agenda

Next meetings
Lille, 28 Novembre 2018

Relazione
Family and Succession Law Committee
30 October 2018, 11.00-13.00
Address: CCBE Offices, Rue Joseph II, 40, 1000 Brussels, Belgium

1. **Approval of the minutes**
   Document: *Draft Minutes of 9 November 2017*

   Approvato

2. **Divorce without a judge in the EU: examples, recognition, execution**
   Document: *Responses to the questionnaire on registered out-of-court divorce*

Il divorzio senza Giudice si sta gradualmente sviluppando in molti Paesi europei: questo fenomeno comporta anche numerose implicazioni dal punto di vista del diritto internazionale.

Il giudizio della CGUE del 20 dicembre 2017 (C-372/16, Soha Sahyouni contro Raja Mamisch) rivela come sia compito del legislatore europeo rendere più efficace questo strumento.

> Si tratta della decisione sul riconoscimento in Germania di un divorzio siriano, sancito da un organo religioso. In particolare la decisione pone la questione dell'applicazione di Roma III al riconoscimento del divorzio siriano. Nel suo giudizio, la CGUE cita lo sviluppo nei vari Paesi europei della possibilità di pronunciare i divorzi senza l'intervento di un'autorità statale, mentre statuisce che tale decisione di divorzio non rientra nell'ambito di applicazione di Roma III o BII bis.

La condizione secondo la quale un divorzio deve essere pronunciato da o sotto il controllo di un'autorità pubblica pone alcuni problemi. In Francia, ad esempio, sono gli avvocati che effettuano il controllo: non si tratta quindi di autorità pubbliche. Il problema viene aggirato entrando nel campo degli accordi private resi esecutivi (falsi divorzi)

A livello europeo ci sono delle discussioni per allargare il campo di applicazione dell'art. 2 del regolamento Bruxelles II bis. Si deve lavorare per cercare di ottenere uno strumento specifico

Per quanto riguarda lo stato delle discussioni, la Francia sta seguendo gli attuali sviluppi. L'estensione dell'applicazione del BII bis, come proposto dal PE (emendamento 33) all'articolo 2, paragrafo 1, secondo cui una "decisione" potrebbe anche essere "un accordo tra le parti ", sarebbe un sistema piu aperto. Tuttavia, se il sistema BII bis non venisse ampliato, sorgerebbe la questione della necessità di un nuovo strumento.

I partecipanti hanno discusso le diverse normative nazionali in questo settore. Alcuni paesi sembrano essere a favore della regolamentazione europea. È stato menzionato, tra le altre cose, che esistono differenze tra il sistema britannico e il sistema scozzese e che sarebbe utile avere informazioni su paesi come la Grecia, l' Austria, il Portogallo.

L'idea è di individuare degli standards minimi presenti in tutti i Paesi membri. Ci si interroga sul tipo di approccio da utilizzare.

Per continuare a lavorare su queste questioni si aprono due strade alternative: 1) influenzare il processo di riforma di Bruxelles IIbis, 2) lavorare su di un documento dedicato.

Se si vuolesse intervenire su BxIIbis si osserva che i tempi dovrebbero essere rapidi.

Se invece si volesse lavorare su un documento congiunto dedicato, allora una scadenza potrebbe essere dicembre 2019. La seconda ipotesi sembra quella più fattibile: si propone di far circolare il questionario con la possibilità di trasmetterlo anche ad avvocati/giudici, al di fuori degli esperti accreditati al CCBE. Nel frattempo si continua con l'analisi dei diversi sitemi europei.

La proposta è riunire il comitato a gennaio 2019 per sottoporre le nuove domande e raccoglire eventuali pareri. Trascorso un termine utile per le osservazioni, si farà circolare il questionario, anche tra esperti in materia non necessariamente accreditati al CCBE.

Il Punto 5 sul tema di Bruxelles IIbis risulta qui trattato.

3. **Digital inheritance/ questions related to digitisation and matrimonial property regimes**

   Documents: *a) Death on Facebook - Lawyers push for EU rules on digital inheritance*

   b) Digital inheritance in the Netherlands

   c) Revised Uniform Fiduciary Access to Digital Assets Act (2015)

   d) Information about the upcoming ELI project on "Access to Digital Assets"

I partecipanti sono stati informati del nuovo progetto di ELI sul patrimonio digitale, che inizierà a dicembre. La questione dell'accesso ai dati digitali dopo la morte della persona è un aspetto ancora non molto esplorato. Ci sono degli accordi con gli operatori e i grandi gruppi digitali, ma sono complicati. Peraltro ci si domanda in che modo le successioni virtuali potrebbero essere trattate diversamente, rispetto alle successioni normali. Tale questione si pone non solo in ambito di diritto successorio, ma anche in relazione alla liquidazione del regime patrimoniale dei coniugi.

Viene citato un esempio riguardante la disattivazione della pagina Facebook di una persona deceduta. La disattivazione dell'account sembra essere estremamente complicata e possono sorgere due problemi, in particolare per quanto riguarda 1) l'accesso all'account e 2) la questione di chi può continuare a gestire l'account del defunto (in questo contesto si deve

tenere conto, tra l'altro, del diritto d'autore, ecc.) Ulteriori questioni sono sorte sulla effettiva volontà, da parte del defunto, di permettere l'accesso ai suoi partner, ad esempio, alla sua cassetta delle lettere e a tutto ciò che vi è contenuto.

Infine, si è discusso sulla possibilità per i privati di esprimere in anticipo la propria opinione sull'argomento. La questione è legata al problema della protezione della sfera privata dell'individuo, anche al di la dell'evento morte. Il diritto canadese, più volte citato nel Comitato, prevede già questa disciplina, motivo per cui appare utile la diffusione della normativa ai membri.

Sono in corso dei contatti con la Eli al fine di un incontro per chiarire meglio i termini della questione. Si è osservato che sarebbe opportuna la presenza in questo comitato di un nostro un rappresentante.

La delegazione Belga in particolare ha mostrato il proprio intertesse a seguire più da vicino i progetti ELI.

4. **HCCH Parentage / Surrogacy Project**
   Document: *Report of the February 2018 meeting of the Experts' Group on Parentage / Surrogacy*

I partecipanti hanno discusso la relazione del febbraio 2018. È stato osservato che il documento risulta abbastanza deludente in quanto ha tralasciato di affrontare le questioni più controverse.

Il tema di filiazione e surrogazione parentale è ampiamente discusso in molti Paesi membri. L'idea più diffusa sembrerebbe quella di voler porre nelle singole Costituzioni un principio di riconoscimento. Condizione, però, non attaubile in tutti gli Stati membri. Ad esempio, in Bulgaria, vi è stato un'ampio dibattito intorno all'idea di inserire nella Costituzione una norma che riconosca la filiazione dello stesso sesso del tutto contraria alla Costituzione stessa.

Per quanto riguarda la maternità surrogata, invece, si sono verificati problemi anche in Spagna, poiché la legge non dice nulla al riguardo. In questo contesto sono state citate tre decisioni della Corte di cassazione francese nel 2011.

Tre sono I pareri attesi dalla Corte di Giustizia francese sulla trascrizione, sul meccanismo di adozione e sul controllo della proporzionalità e dell'interesse del bambino.

In Belgio la maternità surrogata (GDP gestation pour autrui) non è né autorizzata né vietata.

In alcuni pareri della Corte di Giustizia, che verrano messi a disposizione del Comitato, è stata affrontata la questione del riconoscimento della trascrizione della maternità surrogata in un altro Paese

5. **Recast of the Brussels IIa Regulation**
   Document: *Update*

   Questo punto è già stato affrontato al punto 1.

6. **Any other business**

- Norme comuni sulla procedura civile:

I partecipanti sono stati informati del seguito dato alla risoluzione del PE sulle norme minime comuni per i procedimenti civili. La Commissione ha risposto che alcune misure sono già state prese e sta attualmente analizzando i risultati degli studi finora condotti in questo settore, compresi i risultati del progetto ELI-UNIDROIT sulla procedura civile, al fine di determinare se e in che misura siano necessarie ulteriori azioni.

Una conferenza ELI-UNIDROIT, in cui saranno presentati i primi risultati del progetto, si terrà dal 27 al 27 ottobre a Trier (Germania).

- Protezione degli adulti vulnerabili:

La conferenza congiunta della Commissione e dell'HCCH è stata rinviata e si svolgerà il 5-7 dicembre a Bruxelles. I problemi riguardano principalmente la ratifica della Convenzione HCCH del 2000 sulla protezione internazionale degli adulti. Il Family Law Committee è competente e seguirà gli sviluppi in questo settore.

- Brexit e diritto di famiglia:

Il delegato inglese Tim Amos ha presentato brevemente la relazione richiesta dal Parlamento europeo sulle conseguenze della Brexit nel campo del diritto di famiglia. La questione è umana piuttosto che politica e l'obiettivo non è quello di discutere o prendere posizione su questo tema. La situazione è grave e le statistiche presenti nel report mostrano come il problema investe non solo I britannici ma un gran numero di famiglie europee che vivono in Inghilterra.

Il rapporto esamina i possibili scenari di Brexit e le relazioni future. Sono stati sollevati diversi problemi, come la data della Brexit e il suo impatto sulle procedure di divorzio e il riconoscimento degli atti. Un altro problema è lo status della Corte di Giustizia: la questione è se il Regno Unito riconoscerà l'autorità della Corte di Giustizia europea. Questa domanda è rilevante non solo per il periodo di transizione, ma soprattutto per il periodo successivo.

La preoccupazione dei membri britannici è in questo momento la necessità di partecipare alle riunioni dopo la Brexit. Ad esempio, l'HCCH è importante per il Regno Unito e la cosa peggiore sarebbe quella di non continuare a lavorare insieme. La Presidenza ha chiarito che ci sarà un periodo di transizione di almeno un anno, ma nulla di concreto può essere deciso prima dell'accordo politico. Tuttavia, le riunioni del comitato sono aperte a tutti, compresi i membri associati e osservatori.

- Mediazione:

È stata sollevata anche la questione della mediazione e il tema della risoluzione alternativa delle controversie potrebbe essere discusso in una riunione futura. Esiste una direttiva sulla mediazione e il comitato Access to Justice ha già su tale tema. Recentemente, la CEPEJ (Commissione europea per l'efficacia della giustizia) ha contattato il CCBE per creare una guida per gli avvocati in materia di mediazione. Sembra che il lavoro con la CEPEJ continuerà anche in futuro.

È stato inoltre indicato che una legge belga sul *droit collboratif* (per dirimere i conflitti attraverso la mediazione) entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.

7. Date of next meeting

Si programmerà un incontro qualora si avranno notizie positive circa l 'pprovazione dell'emendamento 33, nella procedura di Recast del regolamento Bruxelles IIbis. In alternative il prossimo Committee si riunità a gennaio 2019.

Calendario SC e Plenarie

29/11/2018	09:00 - 16:00	Plenary Session	Lille
28/02/2019	09:00 - 16:00	Standing Committee	Vienna
29/03/2019	09:00 - 16:00	Standing Committee	Roma
17/05/2019	09:00 - 16:00	Plenary Session	Porto
28/06/2019	09:00 - 16:00	Standing Committee	Bruxelles
13/09/2019	09:00 - 16:00	Standing Committee	Copenhagen
24/10/2019	09:00 - 16:00	Standing Committee	Lisbona
25/10/2019		Joint CCBE – FBE Conference on Self- Regulation	Lisbona
29/11/2019	09:00 - 16:00	Plenary Session	Bruxelles

Calendario delle riunioni dei Comitati

Sourveillance Working group	10:00 – 12:00	28/11/2018	Lille
Information Officiers Meeting	10:00 – 12:00	28/11/2018	Lille

IT Law	12:00 – 14:00	28/11/2018	Lille
Human Rights	14:00 – 16:00	28/11/2018	Lille
Brexit Task Force	14:00 – 16:00	28/11/2018	Lille
Towards a Model Code of Conduct	14:00 – 16:00	28/11/2018	Lille
Anti-M L	16:00 – 18:00	28/11/2018	Lille
Future of Legal Profession	16:00 – 18:00	28/11/2018	Lille
Access To Justice	16:00 – 18:00	28/11/2018	Lille
European Convention W Group	16:00 – 18:00	28/11/2018	Lille
Deontology	16:00 – 18:00	28/11/2018	Lille